



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode
1988 - 1993

SEDUTA **15.** SITZUNG
14.9.1989

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte

Vertical text or markings along the right edge of the page, possibly a page number or reference code.

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

BENUSSI Ruggero (Gruppo Movimento Sociale Italiano- Destra Nazionale)	pag. 5
BOLZONELLO Marco (Gruppo Movimento Sociale Italiano- Destra Nazionale)	" 7
TRIBUS Arnold (Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion- Grupa Vërc)	" 8-28
TONELLI Paolo (Gruppo Misto)	" 10-24
MARZARI Aldo (Gruppo Comunista Italiano)	" 10-27
ROBOL Alberto (Gruppo Democrazia Cristiana)	" 11
BRUGGER Siegfried (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	" 11-20
ZENDRON Alessandra (Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion- Grupa Vërc)	" 13
FRANCESCHINI Roberto (Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion- Grupa Vërc)	" 14-15
ANDREOLLI Tarcisio (Gruppo Democrazia Cristiana)	" 15-52-59-60
KUßTATSCHER Josef (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	" 17
BENEDIKTER Alfons (Gruppo Südtirol)	" 32
TAVERNA Claudio (Gruppo Movimento Sociale Italiano- Destra Nazionale)	" 36-59

PETERLINI Oskar (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	pag. 39
CRAFFONARA Italo (Gruppo Liberale Italiano)	" 45
ANDREOTTI Carlo (Gruppo Partito Autonomista- Trentino Tirolese)	" 48
NEGHERBON Livio (Gruppo Democrazia Cristiana)	" 49
BETTA Claudio (Gruppo Repubblicano Italiano)	" 51

INDICE

INHALTSANGABE

Dimissioni dell'ing. Pietro Mitolo dalla carica di Consigliere regionale e conseguenti provvedimenti
pag. 5

Rücktritt des Regionalrats-abgeordneten Ing. Pietro Mitolo und darauffolgende Maßnahmen
Seite 5

Dimissioni del Dr. Alexander Langer dalla carica di Consigliere regionale e conseguenti provvedimenti
pag. 7

Rücktritt des Regionalrats-abgeordneten Dr. Alexander Langer und darauffolgende Maßnahmen
Seite 7

Disegno di legge n. 16:
"Norme urgenti in materia di inquadramento in ruolo di personale assunto con contratto a tempo determinato in base alla legge regionale 7 agosto 1985, n.4" (Presentato dalla Giunta)
pag. 15

Gesetzentwurf Nr. 16:
"Dringende Bestimmungen für die Einstufung von auf Grund des Regionalgesetzes vom 7. August 1985, Nr. 4 mit Vertrag auf bestimmte Zeit eingestelltem Personal" (eingebracht vom Regionalausschuß)
Seite 15

Interrogazioni e interpellanze
pag. 63

Anfragen und Interpellationen
Seite 63

Presidenza del Presidente Franco Tretter

Ore 10.06

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

MORELLI: (segretario): (fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Achmüller, Alber, Bolognini, Durnwalder, Ferretti, Frick, Hosp, Kofler, Mayr, Meraner, Montali, Ricci, Saurer e Sfondrini.

Sono assenti giustificati i componenti dell'intera Giunta provinciale di Bolzano, in quanto era già previsto ormai da tempo un impegno dell'intero organo esecutivo. Infatti quando i Capigruppo avevano stabilito di convocare questa seduta, nessuno era al corrente che per la giornata odierna era già stata prefissata la riunione della Giunta provinciale di Bolzano e ricordo al Consiglio che originariamente la prima seduta del Consiglio, dopo la pausa estiva, era prevista per il giorno 28 settembre 1989.

Prego il cons. Morelli di dare lettura del processo verbale della precedente seduta.

MORELLI: (segretario): (legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

Comunicazioni:

In data 12 agosto il Commissario del Governo ha restituito, munite del proprio visto, le seguenti leggi regionali:

- 18 agosto 1989, n. 2: Concessione di un contributo di lire 100 milioni per interventi finanziari in favore delle popolazioni colpite dall'evento calamitoso verificatosi il 7 dicembre 1988 nella Repubblica dell'Armenia;
- 18 agosto 1989, n. 3: Modifica dell'articolo 11 del Testo unico delle leggi regionali concernenti disposizioni generali sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei dipendenti dei Comuni e dei segretari comunali della Regione di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale 10 maggio 1983, n. 3/L e della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23 concernente norme sullo stato giuridico, trattamento economico e ordinamento delle carriere del personale della Regione e successive modifiche ed integrazioni;
- 18 agosto 1989, n. 4: Modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Cavareno e Caldaro sulla

strada del vino.

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

in data 13 luglio 1989 da parte dei Consiglieri regionali Taverna, Benussi, Holzmann, Montali e Mitolo il disegno di legge n. 15: "Abrogazione della legge regionale 29 agosto 1976, n. 10 concernente 'Disciplina dell'imposta di soggiorno'";

in data 27 luglio 1989 da parte della Giunta regionale il disegno di legge n. 17: "Autorizzazione all'aumento del conferimento al fondo di dotazione del Mediocredito Trentino-Alto Adige";

in data 3 agosto 1989 da parte della Giunta regionale il disegno di legge n. 18: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 1 agosto 1985, n. 3, concernente 'reimpianto, ripristino e completamento del Libro fondiario'";

in data 7 settembre 1989 da parte della Giunta regionale il disegno di legge n. 19: "Approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1988".

La Consigliere Berger ha presentato l'interrogazione n. 19, riguardante l'utilizzazione della carta intestata del Presidente del Consiglio per fini non istituzionali.

Il testo della interrogazione e la relativa risposta scritta formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Do infine comunicazione dei seguenti messaggi pervenuti alla Presidenza:

da parte del Comune di Bleggio Inferiore una delibera consiliare riguardante la modifica di denominazione del Comune di Lomaso;

da parte del Comune di Lisignago un documento riguardante la diga di Valda;

da parte del Comune di Cles una mozione sul problema "autonomia comunale e tickets sanitari";

da parte della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano un esposto riguardante il preannunciato divieto di transito notturno attraverso l'Austria.

Mitteilungen:

Am 12. August 1989 hat der Regierungskommissär folgende

Regionalgesetze, mit seinem Sichtvermerk versehen, zurückerstattet:

- v. 18. August 1989, Nr. 2: Gewährung eines Beitrages von 100 Millionen Lire zwecks Unterstützung der Bevölkerung, die von der Katastrophe am 7. Dezember 1988 in der Republik Armenien heimgesucht wurde;
- v. 18. August 1989, Nr. 3: Änderung am Artikel 11 des mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 10. Mai 1983, Nr. 3/L genehmigten Einheitstextes der Regionalgesetze betreffend Bestimmungen über die rechtliche Stellung und die Besoldung der Gemeindebediensteten und der Gemeindesekretäre der Region sowie Änderungen des Regionalgesetzes vom 7. September 1958, Nr. 23 betreffend Bestimmungen über die rechtliche Stellung, die Besoldung und die Ordnung der Laufbahnen der Bediensteten der Region, in geltender Fassung;
- v. 18. August 1989, Nr. 4: Änderung der Gebietsbegrenzungen der Gemeinden Cavareno und Kaltern an der Weinstraße;

Es sind folgende Gesetzentwürfe eingebracht worden:

am 13. Juli 1989 von den Regionalratsabgeordneten Taverna, Benussi, Holzmann, Montali und Mitolo der Gesetzentwurf Nr. 15: "Aufhebung des Regionalgesetzes vom 29. August 1976, Nr. 10: 'Regelung der Aufenthaltsabgabe'";

am 27. Juli 1989 vom Regionalausschuß der Gesetzentwurf Nr. 17: "Ermächtigung zur Erhöhung des Anteiles am Dotationsfonds der Investitionsbank Trentino-Südtirol";

am 3. August 1989 vom Regionalausschuß der Gesetzentwurf Nr. 18: "Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 1. August 1985, Nr. 3 betreffend 'Wiederanlegung, Wiederherstellung und Ergänzung des Grundbuches'";

am 7. September 1989 vom Regionalauschuß der Gesetzentwurf Nr. 19: "Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung für die Finanzgebarung 1988".

Die Regionalratsabgeordnete Berger hat die Anfrage Nr. 19 über die Verwendung von Briefpapier mit Briefkopf des Präsidenten des Regionalrats für nichtinstitutionelle Zwecke vorgelegt.

Der Text der Anfrage und die schriftliche Antwort bilden integrierenden Teil des stenographischen Berichtes über diese Sitzung.

Schießlich möchte ich mitteilen, daß beim Präsidium folgende Dokumente eingegangen sind:

- ein Gemeinderatsbeschluß von Bleggio Inferiore über die Änderung der Bezeichnung der Gemeinde Lomaso;
- eine Stellungnahme der Gemeinde Lisignago über den Staudamm von Valda;
- ein Beschlußantrag der Gemeinde Cles zur Frage: "Gemeindeautonomie und Tickets im Gesundheitswesen";
- ein Exposé der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer von Bozen über das angekündigte Nachtfahrverbot in Österreich.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, gentili colleghe e signori colleghi, voglio ricordare la figura del dott. Enrico Pruner.

Dopo una lunga malattia, il giorno 8 settembre ci ha lasciato l'ex consigliere regionale dott. Enrico Pruner. Il dott. Pruner ha fatto parte del Consiglio regionale ininterrottamente dal 1952 al 1976, anno in cui si è dimesso per candidarsi alla Camera dei Deputati e quindi successivamente ancora nell'ottava e nona legislatura fino al luglio 1984.

Nel lungo periodo trascorso in Consiglio regionale egli è stato membro dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale per ben quattro volte, mentre dal 1961 al 1965 ha ricoperto la carica di assessore regionale all'economia montana ed alle foreste. Una vita quindi dedicata all'impegno istituzionale e politico, una personalità che ha segnato profondamente la vita non solo del Trentino, ma di tutta la Regione; un uomo che, al di là di ogni giudizio che ormai appartiene alla storia, ha significato per molti un preciso punto di riferimento, soprattutto umano.

Se oggi la nostra Regione e le nostre due Province possono vantare un'autonomia speciale molto lo dobbiamo anche al dott. Pruner. Nei suoi ultimi giorni ci ha lasciato un messaggio nel quale traspare evidente la preoccupazione di chi teme che la nostra autonomia, per la quale tanto abbiamo lottato, possa incontrare giorni difficili. Il suo richiamo va a tutti coloro che hanno veramente a cuore le sorti della nostra terra, al di sopra di ogni divisione ed al di fuori di ogni posizione di parte.

Il Presidente, l'Ufficio di Presidenza ed il Consiglio regionale tutto, oggi si stringono con affetto attorno alla famiglia del dott. Enrico Pruner, nel ricordo di questo nostro amico, che tanto ha dato alla nostra terra

ed alla nostra gente. Grazie.

Passiamo alla trattazione del punto 1) dell'ordine del giorno: "Dimissioni dell'Ing. Pietro Mitolo dalla carica di consigliere regionale e conseguenti provvedimenti".

Il cons. Mitolo in data 17 1989 luglio mi ha fatto pervenire la seguente lettera: "Mi prego comunicarLe che a seguito delle elezioni a Consigliere comunale della città di Bolzano, essendo a termini di legge detta carica non compatibile con quella di consigliere regionale, ho deciso di optare per la carica di consigliere comunale.

Pertanto rassegno le dimissioni dal mandato di consigliere regionale e la prego di voler porre quanto prima possibile all'ordine del giorno del Consiglio regionale dette dimissioni.

Colgo l'occasione per inviare a lei ed ai colleghi tutti auguri di buon lavoro e rispettosi saluti. Cons. Mitolo."

Qualcuno desidera intervenire in merito alle dimissioni del cons. Mitolo? Ha chiesto la parola il cons. Benussi.

BENUSSI: Signor Presidente, egregi colleghi. Sono profondamente commosso nel dover chiedere a questa Assemblea di accettare le dimissioni dell'amico collega ing. Mitolo, perché so che ottemperando a questo atto mi attengo alla sua volontà. La perdita di un collaboratore di tale livello e di tale capacità indubbiamente ci rattrista, e con "noi" intendo tutta questa Assemblea. Scusate se mi permetto di fare quest'affermazione così globale, ma penso che tutti abbiamo avuto modo di apprezzare la capacità e l'obiettività che sempre, in ogni momento, ha dimostrato il nostro collega. La sua decisione è stata motivata, proprio come affermato nella sua lettera di dimissioni, per poter far fronte in pieno al suo mandato di consigliere comunale, in quanto la situazione nel Comune di Bolzano non è delle più facili e si consideri che il partito di maggioranza relativa, con ben 13 consiglieri, non fa parte della gestione amministrativa del Comune; per cui la presenza dell'ing. Mitolo con la sua capacità e con la sua esperienza, già dimostrata in tempi passati quando agiva da consigliere comunale fin dalla prima legislatura, certamente mette in condizione il nostro partito di essere presente alla testa degli altri 12 consiglieri comunali purtroppo in una opposizione, pur sempre costruttiva, che suggerirà alla maggioranza di operare nella maniera migliore, per ottemperare a quante sono le esigenze della cittadinanza.

Non è nemmeno da escludere che l'ing. Mitolo entro l'anno possa assurgere alla carica di Deputato

europeo, in quanto il segretario nazionale del nostro partito, l'on. Fini, è disposto a cedergli il posto, affinché la sua competenza, tenuto conto in particolare di quanto dovrà essere fatto nei prossimi anni nel Parlamento di Strasburgo, possa far sentire in analogia a quanto verrà fatto dai rappresentanti di lingua tedesca e dei Verdi anche la voce dei cittadini italiani dell'Alto Adige.

Vi prego pertanto, se anche con rammarico, di voler accettare le dimissioni del collega Mitolo. Grazie.

PRESIDENTE: Qualcun altro desidera intervenire in merito alle dimissioni del cons. Mitolo? Nessuno.

Pongo in votazione la richiesta di dimissioni del consigliere Mitolo. Chi è a favore delle dimissioni, scriva sì sulla scheda, chi è contrario no. Prego distribuire le schede. Prego il cons. Leveghi di procedere con l'appello nominale.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti:	51
voti favorevoli:	47
voti contrari:	1
schede bianche:	2
schede nulle:	1

Sono quindi accettate le dimissioni del cons. Mitolo.

Provvediamo alla surroga del dimissionario cons. Mitolo.

Dal verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale del Collegio di Bolzano di data 29 novembre 1988, relativo alle elezioni del Consiglio regionale per le elezioni avvenute il 20 novembre 1988, risulta che il primo dei non eletti della lista n. 12 avente il contrassegno MSI-DN è il signor Bolzonello Marco.

Proclamo quindi consigliere regionale il signor Bolzonello Marco. Se il medesimo è nei pressi dell'aula, venga introdotto.

(Il cons. Benussi accompagna in aula il neo consigliere Bolzonello)

PRESIDENTE: Prego i signori consiglieri di volersi alzare dai loro banchi. Io reciterò la formula di giuramento ed il neo consigliere risponderà "lo giuro".

"Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione". Dica "lo giuro".

BOLZONELLO: Io giuro.

PRESIDENTE: Le do il benvenuto in questo consesso e le auguro un buon lavoro.

Passiamo ora al punto 2) dell'ordine del giorno: "Dimissioni del Dr. Alexander Langer dalla carica di consigliere regionale e conseguenti provvedimenti".

Il consigliere Langer in data 24 luglio 1989 mi ha fatto pervenire la seguente lettera:

"Stimato signor Presidente, caro collega Tretter, con questa lettera intendo presentare e rendere note al Presidente ed al Consiglio le mie dimissioni dalla carica di consigliere regionale del Trentino-Südtirol. Domani si riunirà per la prima volta il neo eletto Parlamento europeo nel quale vengo inviato, in base alle votazioni di circa un mese fa, come rappresentante dell'Italia scelto dagli elettori della circoscrizione nord-orientale, che hanno affidato il loro mandato alla Lista Verde. So bene che per legge i due incarichi non sono incompatibili, ma mi sentirei del tutto inadeguato ad esercitarli debitamente entrambi e non lo troverei neanche giustificato da alcuna necessità.

Il fatto che in questa Regione, ed in particolare nella mia piccola Patria sudtirolese, gli elettori mi abbiano voluto mandare al Parlamento europeo con un numero di preferenze più alto che a suo tempo in questo Consiglio regionale, mi conforta nella scelta in favore del nuovo mandato europeo, tuttavia intendo seguire con la massima possibile costanza e vicinanza le sorti di questa Regione e delle sue genti in maniera attiva e solidale nella consapevolezza che ciò oggi vada fatto e possa essere fatto meglio proprio anche in una dimensione europea.

E' già la seconda volta, signor Presidente, che mi dimetto da questo Consiglio, nel quale sono stato mandato tre volte: nel 1978, nel 1983 e nel 1988. Questa volta ho il piacere di dimettermi con la tranquilla consapevolezza di lasciare un Gruppo consiliare ed una consigliere subentrante, che continueranno la nostra comune impresa nello stesso spirito e dando il meglio di sé, quindi il mio ritiro questa volta di fronte agli elettori si motiva e si giustifica con ben altra forza che non nel 1981, quando mi dimisi esclusivamente per tener fede alla parola data, pur rendendomi conto di commettere un errore politico. Ne vogliano per favore tenere conto le colleghe ed i colleghi del Consiglio ed acconsentire ad un mio sollecito congedo.

A loro tutti devo un ringraziamento per le loro occasioni di buona cooperazione e di reciproci stimoli, che pure vi sono stati in mezzo a molte e spesso profonde divergenze solitamente dibattute alla luce del sole.

A lei, signor Presidente, chiedo la cortesia di voler convocare quanto prima il Consiglio per accogliere le mie dimissioni, dato che nel frattempo sono stato eletto nell'Ufficio di Presidenza del Gruppo parlamentare Verde al Parlamento europeo, circostanza che mi renderebbe estremamente difficile il contemporaneo adempimento del mio mandato regionale e provinciale, fosse anche per un tempo breve e mi permetto infine di inviare copia di questa lettera per conoscenza alla signora Presidente del Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano.

Con i migliori saluti, consigliere regionale
Alexander Langer."

Qualcuno desidera intervenire in merito alle dimissioni del consigliere Langer? La parola al cons. Tribus.

TRIBUS: Herr Präsident, es sei mir gestattet - als Fraktionskollege des Abgeordneten Langer - einige Dankesworte an ihn zu richten. Obwohl er heute anwesend sein wollte, kann er leider nicht da sein, weil er auch heute im Europäischen Parlament verpflichtet ist. Herr Langer hat selbst in seinem Schreiben einige Urteile abgegeben und seinen Werdegang in diesem Hause kurz skizziert. Mir bleibt eigentlich nichts anderes übrig, als - als Fraktion - ihm für die Arbeit zu danken, die er im Namen unserer Fraktion in all diesen Jahren geleistet hat.

Es ist bestimmt eine Tatsache, daß mit Langer nicht ein beliebter Herr aus diesem Hause scheidet. Viele werden sich freuen, anderen wird es leid tun. Uns tut es sehr leid, daß wir Langer verlieren und das, glaube ich, wird allen verständlich sein, weil - sei es Langer, sei es Mitolo - zwei Persönlichkeiten in diesem Hause waren, die bestimmt einen sehr großen Beitrag geleistet haben. Ich glaube, daß ich ohne übertreiben zu müssen, behaupten kann, daß Langer einer der engagiertesten und begeistertsten Abgeordneten dieses Hauses war, der noch vor einigen Jahren als erster, in fast fanatischer Art und Weise, für eine Aufwertung der Region eingetreten ist; damals, als gerade von den Bänken der Gegenseite jedesmal noch der Totenmarsch angestimmt worden ist. Heute kann ich sagen, daß viel von dem, was Langer damals in großer Isolation hier vertreten hat, Allgemeingut geworden ist, und heute sind wir alle begeisterte Regionalisten, begeisterte Föderalisten, begeisterte Europäer. Ich sage nicht alle, Kollegin Klotz, selbstverständlich, aber ich glaube, ich spreche hier nicht von Ihnen, sondern von jenen Herren, die hier das Sagen gehabt haben. Noch haben wir das Sagen nicht, liebe Kollegin Klotz, vielleicht kommt das noch.

Er hat also einen großen Beitrag geleistet und zwar auch durch seine Arbeitsweise, die einzig ist - Langer ist ein Arbeitstier - und er war bemüht zu allen

Gegenständen, die hier zu behandeln waren, immer einen kritischen Beitrag zu leisten. Kritisch aber auch durchwegs konstruktiv, weil er ja - und das kann man in den Akten nachlesen - immer versucht hat, auch die gesetzgeberische Arbeit ernst zu nehmen, und das hat sich dann meistens in einer Fülle von Abänderungsanträgen geäußert, in einer engagierten Beteiligung auch an der legislativen Arbeit. Wenn Langer heute ins Europaparlament einzieht, so deshalb, weil er wiederum dort sich mit dem gleichen Engagement, mit der gleichen ihm eigenen Hingabe an der Arbeit im Parlament beteiligen möchte. Wie Sie wissen, könnte er beide Mandate ausüben, er müßte nicht zurücktreten, aber wer ihn kennt, der weiß, daß er nicht für halbe Sachen zu haben ist und daß er sich deshalb entschlossen hat, hier den Platz freizulassen und sich mit der ihm eigenen Hingabe der europäischen Arbeit zu widmen. Ich glaube auch sagen zu können, daß ihm seine moralische und intellektuelle Integrität den Respekt aller politischen Fraktionen dieses Hauses eingebracht hat.

In diesem Sinne bedanke ich mich bei ihm und wünsche ihm gute Arbeit.

(Signor Presidente, quale collega di gruppo del consigliere Langer mi permetta di rivolgergli alcune parole di ringraziamento. Egli avrebbe desiderato essere presente oggi, ma purtroppo ha dovuto tener fede ai propri impegni al Parlamento europeo. Il signor Langer stesso ha fatto alcune considerazioni nella sua lettera e ha delineato brevemente il suo iter in questo consesso. A me non resta altro che ringraziarlo come gruppo per il suo impegno profferto a nome del gruppo stesso in tutti questi anni.

E' senza dubbio vero che Langer era una persona non sempre benvista e che a tanti fa ora piacere che egli lasci questo consesso, mentre ad altri rincrescerà. A noi dispiace molto perdere Langer e questo credo lo comprenderanno tutti, poiché sia Langer che Mitolo sono state due personalità che hanno dato un alto contributo ai lavori in questa Sede. Credo di poter affermare senza esagerazione che Langer era stato uno dei consiglieri più impegnati e appassionati di questo consesso che ancora qualche anno fa si era pronunciato quasi fanaticamente a favore della valorizzazione della Regione, allora, proprio quando dai banchi dei suoi oppositori si intonava la marcia funebre per quell'istituzione. Oggi posso dire che molto di quello che Langer ha sostenuto allora isolatamente è diventato una realtà accettata un po' ovunque e oggi siamo tutti regionalisti, federalisti ed europeisti convinti. Non dico proprio tutti, collega Klotz, certamente, ma non parlo di Lei, ma di quelle persone che qui hanno avuto voce in capitolo. Noi non ne abbiamo ancora, cara collega Klotz, ma tutto può cambiare.

Langer ha quindi dato un grande contributo, anche attraverso il suo modo di impegnarsi che è senz'altro singolare - egli è un gran lavoratore - e si è dato pena di collaborare sempre in modo critico, ma alquanto costruttivo alla trattazione delle singole questioni. Critico, ma sempre costruttivo in quanto ha cercato sempre - e lo si può apprendere dagli atti - di impegnarsi il più possibile nel lavoro legislativo. E questo lo si può verificare dalla grande quantità di emendamenti e dalla intensa collaborazione all'attività legislativa. Se oggi Langer va al Parlamento europeo, lo fa perché crede di poter partecipare ai lavori del Parlamento con lo stesso impegno, con la stessa dedizione che gli è propria. Come è noto potrebbe svolgere ambedue i mandati, senza dimettersi da uno dei due, ma chi lo conosce sa che non fa le cose a metà. Quindi ha deciso di lasciare libero il posto e di dedicarsi con il fervore, che gli è tipico, al lavoro europeistico. Credo di poter dire anche che la sua integrità morale e intellettuale ha trovato riscontro nel rispetto di tutti i gruppi di questo consesso.

In questo senso lo ringrazio e gli auguro un buon lavoro.)

PRESIDENTE: Qualcun altro desidera intervenire in merito alle dimissioni del cons. Langer? La parola al cons. Tonelli.

TONELLI: Intendo testimoniare il rispetto di cui parlava poco fa il cons. Tribus nei confronti di Alexander Langer. Nel corso di molti anni di lavoro in Consiglio regionale ho avuto modo di apprezzare l'intelligenza, ma soprattutto l'umanità, di Alexander Langer; ritengo che la sua candidatura al Parlamento europeo sia stata naturale, spero, e ne sono certo, che il suo impegno nell'aula di Strasburgo continuerà con lo stile che lo ha contraddistinto in quest'Assemblea. La gente che lo ha eletto ha eletto in lui un uomo trasparente ed impegnato e ciò sia di buon auspicio per un'Europa dei popoli, sorella del sud del mondo.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sulle dimissioni del cons. Langer? La parola al cons. Marzari.

MARZARI: Grazie, signor Presidente. Credo che sia giusto, nel momento in cui un collega decide di lasciare un consesso elettivo, che i colleghi che hanno avuto con lui rapporti di natura politica, di collaborazione ed anche personali testimonino di una esperienza.

Noi pensiamo che il Consiglio regionale con il passaggio di questo collega al Parlamento europeo, venga a perdere una voce che si può definire senz'altro attenta,

sensibile, attiva e, dopo 10 anni di frequenza e presenza in Consiglio, anche esperta.

Per noi Alexander Langer è stato un interlocutore interessante, con il quale abbiamo spesso condiviso delle battaglie, al di là dello stile e del modo di portarle avanti, ci siamo trovati anche qualche volta su sponde più o meno diverse, quando questo è accaduto, è successo nella chiarezza e mai si è trattato di atteggiamenti di ritorsione o dettati da tornaconto personale o di forza politica, si trattava evidentemente di visioni diverse. Noi riteniamo di dovere dare atto al cons. Langer della sua correttezza nel lavoro che ha svolto; non dubitiamo che anche nel Parlamento europeo la sua voce sarà qualitativamente importante, mi spiace semplicemente che questa voce non si possa più sentire in questo consesso, ma rispettiamo la sua decisione di voler scegliere di frequentare appieno quell'impegno e non rimanere a mezzadria in due Assemblee.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire in merito alle dimissioni del cons. Langer? La parola al cons. Robol.

ROBOL: Molto brevemente, perché la mia conoscenza diretta è brevissima sia per quanto riguarda l'ing. Mitolo, sia per quanto riguarda Alexander Langer. Credo che entrambi abbiano fatto una scelta politica molto vicina a quella che è la loro sensibilità, in modo da poter spaziare al di fuori dei confini regionali e provinciali sia per quanto riguarda esperienze amministrative particolarmente rilevanti, sia per quanto riguarda esperienze politiche, che li vedrà impegnati in prima persona. Per quanto riguarda in particolare il cons. Langer ritengo che avrà modo a Strasburgo di confermare il suo impegno planetario a favore dei maggiori problemi che oggi sono sul tappeto per quanto riguarda la qualità della vita, sulla quale ogni forza politica da tempo è impegnata in prima persona.

Mi auguro che i successori, per i quali si profila un impegno particolarmente pesante, siano all'altezza delle istanze legittime che ogni Consiglio regionale e provinciale può offrire a ciascuno di noi.

PRESIDENTE: In merito alle dimissioni del cons. Langer ha chiesto la parola il cons. Brugger.

BRUGGER: Ich hätte ganz bestimmt nicht das Wort ergriffen, wenn hier nicht plötzlich eine Flut von Würdigungen für Kollegen, die den Sprung anderswohin geschafft haben, erfolgt wäre.

Selbstverständlich möchte auch ich sagen, ich kann die menschliche Anständigkeit und Korrektheit der Kollegen, die hier nicht mehr dabei sind und die durch zwei

andere ersetzt werden, durchaus teilen und ich möchte sagen, daß die Südtiroler Volkspartei bestimmt von beiden Abgeordneten hier politisch sehr wenig zu lernen hatte und sehr wenig gemeinsam hat. Aber da hier schon von Würdigungen gesprochen wird - und bitte denken Sie nicht daran, daß ich polemisch sein möchte - denn diese Leute haben ja eine politische Zukunft vor sich, die werden auf einer anderen Ebene politisch tätig werden und ich wünsche ihnen viel Erfolg.

Ich bin still gewesen, ich habe anlässlich der Würdigung des Abg. Pruner nichts gesagt, ich fühle mich als Vertreter der Südtiroler Volkspartei in diesem Zusammenhang aber an diesem Punkt, nach diesen Würdigungen, absolut verpflichtet, hier zu sagen, daß wir den verstorbenen, nicht dem, der einen weiteren Sprung gemacht hat, sondern den verstorbenen Kollegen Dr. Pruner als Südtiroler Volkspartei hier würdigen wollen, daß wir seine Verdienste um den Aufbau der Autonomie auch aus der Sicht der Südtiroler respektieren und daß wir wissen, daß wir mit Heinrich Pruner einen Kämpfer für die Autonomie insgesamt verloren haben.

(Non avrei di certo preso la parola, se non ci fossero state in questo consesso una serie di espressioni di apprezzamento per colleghi che hanno lasciato questo consesso.

Chiaramente desidero anche dire che anch'io ho apprezzato l'umanità e la correttezza di quei colleghi, che non siedono più in questo consesso e che sono stati sostituiti da altri due, ma desidero aggiungere che la Südtiroler Volkspartei ha avuto ben poco da imparare ed ha ben poco in comune, da un punto di vista politico, con questi due consiglieri. Ma dato che si parla in questo consesso di apprezzamenti - e per piacere non pensiate che io voglia essere polemico - in quanto queste persone hanno un futuro politico davanti a sé, potranno svolgere la loro attività politica altrove ed io faccio a loro i miei migliori auguri.

Io non ho parlato, non ho detto nulla in occasione dell'omaggio reso al cons. Pruner, mi sento però quale rappresentante della Südtiroler Volkspartei in dovere di dire in questo contesto e a questo punto, dopo queste parole di apprezzamento, che il mio partito vuole rendere omaggio allo scomparso, non a colui che ci ha lasciato per un ben più alto consesso, ma al collega scomparso Dr. Pruner, che la SVP riconosce i suoi meriti per la realizzazione dell'autonomia anche dal punto di vista dei Sudtirolesi e che sa che con Enrico Pruner ha perso un combattente per l'autonomia in generale.)

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione la richiesta di dimissioni del cons. Langer. Ripeto: la procedura è la stessa, chi è a favore delle dimissioni scriva sì sulla scheda, chi è contrario no.

Prego distribuire le schede e di procedere con l'appello nominale.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti:	53
voti favorevoli:	43
voti contrari:	6
schede bianche:	4

Sono quindi accettate le dimissioni del cons. Langer.

Segue la surroga del dimissionario cons. Langer. Dal verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale del Collegio di Bolzano di data 29 novembre 1988, relativo alle elezioni del Consiglio regionale per le elezioni avvenute il 20 novembre 1988, risulta che il primo dei non eletti della lista n. 3 avente il contrassegno Lista Verdi Alternativi è la signora Zendron Alessandra.

Proclamo quindi consigliere regionale la signora Zendron Alessandra.

Se la medesima è nei pressi dell'aula, venga introdotta.

(Il cons. Tribus accompagna in aula la neo consigliere Zendron)

PRESIDENTE: Prego i signori consiglieri di volersi alzare dai loro banchi. Io reciterò la formula di giuramento e la neo consigliere risponderà "lo giuro".

"Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione"

ZENDRON: Io giuro.

PRESIDENTE: Le do il benvenuto in questo consesso e le auguro un buon lavoro.

Prima di procedere agli adempimenti ed alla sostituzione del cons. Langer quale membro della Commissione di Convalida e di capogruppo della lista Verdi Alternativi, mi pare doveroso rivolgere a nome dell'intero Consiglio regionale un saluto particolare ai due colleghi che per motivi legati alla loro presenza negli organismi

rappresentativi, lasciano oggi quest'aula.

Il mio non è e non potrebbe essere un saluto retorico, ogni consigliere rappresenta in quest'aula la sovranità popolare. Al di là quindi di ogni schieramento politico, vi è in tutti noi la consapevolezza del mandato che abbiamo ricevuto dall'elettorato; credo di poter affermare che ciascuno nel proprio ambito, in base alla propria visione politica, alla propria formazione ideologica, qui vengono tutelati gli interessi della nostra comunità regionale nel suo insieme. Ecco perché nel momento in cui, due nostri colleghi lasciano i loro seggi mi sembra giusto rivolgere loro a nome di tutta l'Assemblea un saluto dopo un lungo, operoso periodo di lavoro comune, e sottolineare l'apporto che essi hanno dato ai nostri lavori. Da posizioni pur nettamente differenziate i colleghi Langer e Mitolo hanno comunque contribuito non solo a rendere concreta la nostra azione politica amministrativa, ma a tenere alto il prestigio dell'istituzione, massima espressione legislativa della nostra autonomia regionale. Ad essi va quindi la nostra stima ed il nostro ringraziamento con l'augurio che nelle nuove posizioni di responsabilità loro conferite sappiano avere a cuore oggi come ieri le sorti della nostra terra e della nostra gente.

Dobbiamo ora procedere agli altri adempimenti, ovvero alla sostituzione del cons. Langer quale membro della Commissione di Convalida. A sensi dell'art. 9 del Regolamento interno la Commissione di Convalida è formata da un rappresentante per ogni gruppo consiliare.

Prego pertanto il gruppo Lista verde alternativa di proporre il proprio candidato. La parola al cons. Franceschini.

FRANCESCHINI: Per questo adempimento noi come gruppo consiliare regionale proponiamo il collega Arnold Tribus.

PRESIDENTE: E' stato proposto dal cons. Franceschini il cons. Tribus. Qualcuno intende intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione per alzata di mano la proposta di nominare membro della Commissione di Convalida il consigliere Tribus. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Astenuti?

Con un voto contrario e tutti gli altri favorevoli il consigliere Tribus è nominato membro della Commissione di Convalida.

Il cons. Langer era pure Capogruppo della Lista verde alternativa. L'art. 12 del Regolamento interno prevede la comunicazione scritta al Presidente del Consiglio del nominativo del Capogruppo. Prego il gruppo di provvedere quanto prima.

Se il cons. Franceschini vuol dire al Consiglio

chi sarà il nuovo Capogruppo posso già proclamarlo.

FRANCESCHINI: Abbiamo già sottofirmato quale gruppo consiliare la nomina del Capogruppo, il collega Sandro Boato. La comunicazione scritta verrà presentata alla Presidenza fra qualche istante.

PRESIDENTE: Dopo questa comunicazione il Capogruppo dei verdi alternativi è il cons. Boato.

Punto 3) dell'ordine del giorno: Disegno di legge n. 16: "Norme urgenti in materia di inquadramento in ruolo di personale assunto con contratto a tempo determinato in base alla legge regionale 7 agosto 1985, n. 4" (presentato dalla Giunta regionale).

Prego la Giunta di dare lettura della relazione. La parola al Presidente della Giunta.

ANDREOLLI: Con il presente disegno di legge la Giunta regionale intende perseguire la finalità di rendere possibile l'inquadramento nel ruolo unico regionale del personale in servizio in base al contratto previsto dalla legge regionale 7 agosto 1985, n. 4.

Il disegno di legge rappresenta uno stralcio di un organico disegno di legge che la Giunta regionale ha già programmato e predisposto, contenente nuove norme sull'ordinamento degli uffici regionali e sullo stato giuridico e trattamento economico del personale regionale in base all'esperienza fin qui compiuta dalla legge regionale n. 5 dell'anno 1987 con la quale è stata ristrutturata organizzativamente l'amministrazione regionale e sono state determinate norme particolari sia sullo stato giuridico che sul trattamento economico del personale dipendente.

L'urgenza di presentare il disegno di legge deriva in particolare dalla norma di inquadramento del personale assunto con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 1 della menzionata legge regionale 7 agosto 1985, n. 4, in base alla quale sono state inserite nell'Amministrazione regionale circa 50 unità di personale per realizzare il caricamento dei dati destinati alla informatizzazione dei settori del Catasto e del Libro fondiario.

Tale legge ha previsto l'assunzione di personale con contratto a tempo determinato al di fuori delle dotazioni organiche del ruolo unico del personale regionale.

Il contingente complessivo di 50 unità era ripartito in 14 unità per posizioni professionali comprese nella sesta qualifica funzionale, per 10 unità per posizioni professionali comprese nella quinta qualifica funzionale e per 26 unità con riferimento a posizioni

professionali comprese nella quarta qualifica funzionale.

Le assunzioni sono avvenute previo pubblico avviso sulla base delle risultanze di una prova selettiva vertente sulla conoscenza delle metodologie di programmazione e dell'uso di computer.

Tale prova selettiva si è resa necessaria in quanto il personale da assumere a contratto era destinato, come si è accennato, a realizzare il progetto di meccanizzazione del Catasto e del Libro fondiario mediante il caricamento dei dati nelle apposite apparecchiature tecniche.

La legge regionale n. 4 del 1985 prevedeva che il rapporto contrattuale avesse la durata di un anno rinnovabile per altri due; pertanto il personale assunto in base a tale legge viene a concludere - nel settembre del corrente anno - il ciclo triennale di durata massima del contratto.

Detto personale, portatore ormai di una chiara qualificazione professionale sulla base della prova selettiva effettuata e sulla base dei successivi corsi di formazione professionale svolti ripetutamente nei tre anni dalla Giunta regionale per l'addestramento e la formazione, ha acquisito una esperienza e preparazione che ne rendono necessario l'inquadramento nel ruolo regionale anche in considerazione del fatto che il progetto di meccanizzazione del Libro fondiario e del Catasto, pur procedendo in modo significativo nei tre anni, comporta un ulteriore periodo di attuazione e comporterà in sede successiva una qualificata presenza di personale nella gestione dell'intero programma.

Le 50 unità di personale inizialmente assunte si sono nel tempo ridotte a 39 unità le quali hanno tutte svolto lodevolmente il proprio servizio e delle quali con l'art. 1 del presente disegno di legge si prevede l'inquadramento nel ruolo unico del personale con riconoscimento del periodo di servizio prestato nei tre anni di rapporto contrattuale.

Gli interessati dovranno presentare domanda di inquadramento nel ruolo unico regionale entro un mese dalla data di entrata in vigore della legge.

Per tutti i 39 contrattuali in servizio esiste disponibilità di posti nel ruolo unico approvato con legge regionale 11 giugno 1987, n. 5 rispettivamente nelle qualifiche quarta, quinta e sesta.

Il rapporto di impiego temporaneo triennale del personale interessato in servizio alla data del 30 settembre 1989 viene prorogato ex lege fino al momento dell'inquadramento in ruolo che sarà disposto con deliberazione della Giunta regionale.

La copertura finanziaria per l'inquadramento in ruolo del personale di cui all'art. 1 è già prevista nella

legge regionale n. 1/1989 contenente gli stati di previsione dell'entrata e della spesa.

Con una esplicita disposizione - contenuta nel sesto comma dell'art. 1 - si intende risolvere il problema del mantenimento in servizio del personale contrattuale il cui rapporto di impiego viene a scadere nel periodo tra il 30 settembre 1989 e la data di entrata in vigore della legge.

Con l'art. 2 viene prevista la clausola di urgenza di cui all'art. 55 dello Statuto speciale in relazione al sistema descritto nella presente relazione.

La Giunta confida che il Consiglio regionale vorrà approvare il presente disegno di legge entro il mese di settembre dell'anno in corso. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della I^a Commissione legislativa cons. Kuštatscher per la sua relazione.

KUSSTATSCHER: Die 1. Gesetzgebungskommission des Regionalrates ist am 6. September 1989 zusammengetreten und hat den Gesetzentwurf Nr. 16 beraten.

Im Laufe der Generaldebatte übten einige Abgeordnete Kritik an der Gesetzesmaßnahme, da sachliche Kriterien zur Einstufung des mit Vertrag auf Grund des Regionalgesetzes vom 7. August 1985, Nr. 4 eingestellten Personals in den regionalen Einheitsstellenplan fehlten.

Abg. Tribus sprach sich in diesem besonderen Fall für die Eingliederung in die Stammrolle des zur Umstellung auf automationsgestützte Datenverarbeitung des Grundbuchs und Katasters mit Vertrag auf bestimmte Zeit eingestellten Personals aus, doch verwies er dabei auf das fragliche Verfahren, das für die Einstufung dieser Bediensteten angewandt wurde. Es würde nämlich von den üblichen Kriterien zur Einstellung von Personal bei der öffentlichen Verwaltung abweichen und somit eine ungerechtfertigte Diskriminierung gegenüber einer großen Anzahl von Personen bewirken, die auch im Besitz der notwendigen Voraussetzungen zur Teilnahme an öffentlichen Wettbewerben seien. In Zukunft, erklärte er, dürften solche Verfahren nicht mehr angewandt werden.

Abg. Tonelli teilte die vom Kommissionsmitglied Tribus vorgebrachten Bedenken. Er hob hervor, daß seiner Ansicht nach das Prinzip, daß alle das gleiche Recht auf Zugang zu den öffentlichen Stellen haben müssen, beachtet werden müsse, das es gleiche Chancen für alle gewährleistet. Er gab jedoch zu, daß es hier um eine Art von Sanierung geht und daß das System der Einstellungen auf Berufung nicht angewandt wurde, da das betreffende Personal seinerzeit

eine spezifische Befähigungsprüfung ablegen mußte.

Auch Abg. Craffonara gab zu bedenken, daß wahrscheinlich die Auswahl nur unter einer begrenzten Teilnehmerzahl stattgefunden hatte, da die angebotenen Stellen provisorischen und zeitbegrenzten Charakter hatten, der eben nicht die Vorteile einer Dauerstellung mit sich brachte.

Im Laufe der Generaldebatte ergriff auch Abg. Marzari das Wort und hob hervor, daß dieses im Gesetzentwurf vorgesehene Aufnahmeverfahren ungewöhnlich sei, da es das Gleichheitsprinzip unter den Bürgern verletze. Er hob außerdem hervor, daß die Exekutive genug Zeit zur Verfügung gehabt hätte, um den Stellenplan zu erweitern und einen öffentlichen Wettbewerb für die verfügbaren Stellen auszuschreiben. Demzufolge könne er dem vorliegenden Gesetzentwurf seine Zustimmung nicht geben.

Der Präsident des Regionalausschusses erläuterte das für diese Einstellungen angewandte Verfahren und erklärte, daß sich dieses als notwendig erwiesen hätte, um ein Sonderprogramm zur Umstellung auf automationsgestützte Datenverarbeitung des Grundbuchs und des Katasters zu starten. Damals war eine auf bestimmte Zeit begrenzte Einstellung vorgezogen worden, da ein öffentlicher Wettbewerb aufgrund der fehlenden Planstellen nicht möglich gewesen war. Er machte darauf aufmerksam, daß zur Einstellung der betreffenden Bediensteten eine entsprechende Auswahlprüfung stattgefunden hat, die den zur Aufnahme in den öffentlichen Dienst vorgesehenen Kriterien Rechnung getragen habe.

Im Laufe der Sachdebatte ersuchte Abg. Tribus um Erläuterungen in bezug auf den Inhalt des 6. Absatzes des Art. 1 und hob dabei hervor, daß diese Formulierung Anlaß geben könnte, Bedienstetenkategorien miteinzubeziehen, die ursprünglich gar nicht im Gesetzentwurf vorgesehen waren.

Diesbezüglich erklärte Präsident Andreolli, daß die Einfügung dieses Absatzes an das Inkrafttreten dieses Gesetzes gebunden sei, d.h. für den Fall, daß es nach Ablauf des Arbeitsvertrages am 30. September 1989 noch nicht in Kraft getreten ist. Auf präzise Nachfrage des Abg. Marzari, erklärte er, daß es als zweckmäßig betrachtet wurde, diesbezüglich auch den Absatz 5 ad abundantiam hinzuzufügen, um zu vermeiden, daß die Regierung den Gesetzentwurf rückverweist.

Nach Abschluß der Sachdebatte hat die Kommission den Gesetzentwurf Nr. 16 mehrheitlich bei einer Gegenstimme des

Abg. Marzari und bei Stimmenthaltung der Abg. Craffonara, Tonelli und Tribus, genehmigt.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

Signori consiglieri,
la I^a Commissione legislativa regionale, riunitasi in data 6 settembre 1989, ha esaminato il disegno di legge n. 16.

Nel corso della discussione generale sono state sollevate alcune critiche per la mancanza di criteri oggettivi in base ai quali addivenire all'inquadramento nel ruolo unico del personale regionale dei dipendenti in servizio in base al contratto previsto dalla L.R. 7 agosto 1985, n. 4.

In particolare il cons. Tribus, pur essendosi pronunciato eccezionalmente a favore dell'inserimento in ruolo del personale assunto con contratto a tempo determinato per la realizzazione del progetto di meccanizzazione del Catasto e del Libro fondiario, ha considerato dubbia la procedura adottata per l'inquadramento di tali dipendenti, in quanto esula dagli ordinari sistemi di assunzione di personale nelle pubbliche Amministrazioni ed inoltre dà luogo ad una ingiustificata situazione di diseguaglianza nei confronti di un gran numero di persone in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso ai pubblici concorsi. Si è quindi dichiarato contrario all'applicazione pro futuro di simili procedure.

Il cons. Tonelli ha condiviso le motivazioni esposte dal commissario Tribus, rilevando come a suo avviso debba essere rispettato il principio dell'accesso al pubblico impiego attraverso meccanismi egualitari, che forniscono determinate garanzie. Ha peraltro convenuto che nella fattispecie trattasi di un tipo di sanatoria che si differenzia dal sistema adottato per le assunzioni per chiamata, in quanto il personale in discussione a suo tempo fu sottoposto a specifiche prove attitudinali.

Pure il cons. Craffonara ha lamentato che probabilmente la selezione è stata effettuata su un numero limitato di partecipanti, considerata la provvisorietà e la temporaneità dell'impiego offerto, che sicuramente non avrebbe fornito pari benefici di un lavoro a tempo indeterminato.

In sede di discussione generale è intervenuto infine il cons. Marzari, per ribadire la singolarità della procedura di assunzione prevista dal provvedimento in esame, dato che non rispetta il principio di uguaglianza dei cittadini. Ha inoltre fatto presente come l'esecutivo abbia avuto a disposizione un ampio arco di tempo per ampliare la pianta organica ed indire un pubblico concorso

per i posti disponibili, per cui ha espresso parere negativo al disegno di legge.

Il Presidente della Giunta regionale ha chiarito la procedura di tali assunzioni, precisando che si sono rese necessarie per poter dare inizio ad un programma straordinario, relativo alla meccanizzazione del settore del Catasto e del Libro fondiario e che a suo tempo è stata operata la scelta di un impiego a tempo determinato, in quanto era impossibile indire un pubblico concorso per la mancanza della necessaria dotazione organica. Ha del resto chiarito che per l'assunzione di tale personale è stata effettuata una determinata selezione, salvaguardando in tal modo i criteri previsti per l'accesso al pubblico impiego.

Nel corso della discussione articolata il cons. Tribus ha chiesto delucidazioni in ordine al contenuto del 6° comma dell'art. 1, rilevando come la formulazione potrebbe essere fraintesa con l'intenzione di includere una categoria di personale che originariamente non era prevista nel provvedimento.

A tal proposito il Presidente Andreolli ha spiegato che l'inserimento di detto comma è vincolato all'entrata in vigore della normativa in discussione, che avverrà successivamente alla scadenza del contratto di lavoro, fissata in data 30 settembre 1989. Su precisa richiesta del cons. Marzari, ha precisato che è stato peraltro ritenuto conveniente inserire "in abundantia" il comma 5, al fine da non incorrere ad un eventuale rinvio da parte del Governo.

A conclusione dell'esame articolato, la Commissione ha approvato a maggioranza il disegno di legge n. 16 con il voto contrario del cons. Marzari e le astensioni dei cons. Craffonara, Tonelli e Tribus.

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. La parola al cons. Brugger.

BRUGGER: Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Die Südtiroler Volkspartei wird diesem Gesetzesvoranschlag zustimmen. Sie stimmt zu, obwohl sie einige Anmerkungen machen möchte und auch etwas differenziert diese Materie aufgreifen möchte. Zwar deshalb, weil wir ja grundsätzlich damit einverstanden sind, daß 39 Bedienstete, die im Vertragsverhältnis stehen, heute in den ordentlichen Stellenplan der Region eingegliedert werden sollen. Auf der anderen Seite aber finden wir es merkwürdig - und ich glaube, ich darf das hier ohne weiteres sagen, ohne auch der Regionalregierung zu nahe zu treten, denn diese Regionalregierung ist im Prinzip ja nicht dafür schuldig, daß wir erst heute diesen Gesetzentwurf vorfinden. Wir

haben fast 3 Jahre Zeit gehabt, hier diese Regelung zu treffen und ich weiß, daß in der Vergangenheit von der einen und anderen Seite immer wieder Initiativen gekommen sind, um endlich diese Einstufung dann auch weiterzuführen. Wir sind jetzt in einer Notsituation. Wir wissen, am 30. September hört diese Vertragsdauer auf. Wir müssen handeln, deshalb auch die heutige Sitzung, deshalb auch die Notwendigkeit, daß wir auf dieser Sitzung so schnell als möglich diesen Gesetzentwurf über die Bühne bringen. Das zur Methode, wo ich hoffe, daß wir in Zukunft imstande sind, weil ja auch wir als Mehrheitsparteien durchaus unser eigenes Handeln manchmal kritisch durchleuchten sollen, daß wir in Zukunft imstande sind, eben zeitgerecht bei dieser Art von Regelungen vorgehen zu können. Das war die Methode. In der Substanz ist die Volkspartei selbstverständlich mit dieser gesetzlichen Regelung einverstanden. Wir brauchen Personal und wahrscheinlich brauchen wir noch sehr viel mehr Personal. Auch diesbezüglich ist zu bemerken, daß uns sehr Recht wäre, wenn wir mit einem genauen Konzept arbeiten könnten. Das heißt, wenn wir uns ein Konzept geben könnten, wo wir sagen, das ist der Bedarf an weiteren Mitarbeitern, den Bedarf müssen wir innerhalb einer präzisen Zeit irgendwo versuchen in die Regionalverwaltung einzubauen und wir müssen auch Gewissenserforschung darüber betreiben, wo wir das Personal sehr dringend brauchen und wo wir es nicht so dringend brauchen. Wenn wir wissen, daß wir heute knapp 700 Beschäftigte in der Region haben und bereits beschlossene Sache ist, daß wir weitere 150 Mitarbeiter in der Region dazubrauchen, so wissen wir andererseits auch, daß besonders in dem Assessorat, wo das Personal am dringendsten gebraucht wird - nämlich Grundbuch und Kataster - vom Assessorat aus eine Anforderung von 265 Einheiten gestellt wurde. Wenn wir da nur die Zahlen zusammenzählen, kommen wir auf eine Ziffer, die weit über 850 Einheiten liegt und da haben wir erst das Personal eingestuft, das für Grundbuch und Kataster erforderlich wäre. Wahrscheinlich wird auch in anderen Bereichen Personal notwendig sein. Ich glaube also, wir müssen uns schon überlegen, ob wir hier nicht schrittweise vorgehen sollen, damit wir nicht etwas machen, was ich nicht gut finde: immer wieder das Loch stopfen, wo es notwendig wird, anstatt mit einem ordentlichen Konzept zu arbeiten. Denn wenn auf der einen Seite gesagt wird, daß wir auch die Funktion, die Rolle der Region, in den nächsten Jahren überprüfen müssen, dann scheint mir eben das ein ganz wesentlicher Bestandteil. Wenn die Region eine Zukunft hat, dann muß sie auch darauf vorbereitet sein, mit entsprechendem Personal diese Zukunft zu bestreiten. Auch hier wissen wir ja, daß es wahrscheinlich einer Grundsatzdiskussion bedarf, um auch abzustecken, wo und in welche Richtung hin die Region in den nächsten Jahrzehnten

oder in den nächsten Jahren - lassen wir es bei den nächsten Jahren - hinmarschieren und inwieweit sie nicht - was ja der Wunsch des einen und des anderen ist - von den autonomen Provinzen aufgesogen wird.

Wenn ich diese Überlegungen anstelle, dann möchte ich auch etwas anderes noch dazu sagen. Durch diese Art von Sanierung von Positionen, die eben zu sanieren sind, kommen wir auch nicht recht mit unseren großen Anliegen in punkto Proporz und Zweisprachigkeit nach. Ich glaube, wenn wir ernstlich darauf aus sind, den Proporz und die Zweisprachigkeit - insbesondere den Proporz - auch in der Region ganz ordentlich einzuhalten und die Voraussetzungen zu schaffen, daß der Proporz gewährleistet ist, dann geht das nur aufgrund eines klaren Stellenplanes, aufgrund eines genauen Konzeptes, wo wir wissen, wer wo gebraucht wird und auch ob das ein Deutscher, ein Italiener oder ein Ladin sein soll und so weiter und so fort. Deshalb haben wir grundsätzlich immer ein bestimmtes Bedenken, provisorisch zu sanieren bzw. wie ich schon sagte, kurzfristig Löcher zu stopfen.

Etwas anderes vielleicht noch abschließend. Wir sind der Meinung, daß, wenn wir schon - und wir sind einverstanden - das Vertragspersonal, diese 39 Bediensteten, in den Stellenplan per Gesetz eingliedern, daß wir auch dafür sorgen sollten, daß die übrigen Mitarbeiter der Region, die nicht im Stellenplan sind, also jene, die zu Diensten der Region abkommandiert wurden bzw. die im Sinne des Art. 17 des Regionalgesetzes '68 aufgenommen wurden, daß wir auch für diese Personen eine Lösung finden und daß wir imstande sind, durch eine Gesetzesinitiative in der Personalangelegenheit hier auch diesbezüglich Ordnung zu schaffen. Warum? Weil wir einmal den Leuten, die hier arbeiten, Sicherheit auch für den Arbeitsplatz schaffen und auf der anderen Seite wieder Plätze freimachen, nämlich dort, wo die Leute abkommandiert wurden. Dies würde sich die Volkspartei wünschen, daß wir so schnell als möglich auch diesbezüglich tätig werden können.

Ich möchte somit abschließen und sagen, die Volkspartei stimmt diesem Gesetzentwurf zu und wir hoffen, daß wir in der nächsten Zeit, mit der neuen Kraft, wir sind am Anfang einer neuen Legislatur, imstande sind, auch im Stellenplan in bezug auf den Proporz und in bezug auf Zweisprachigkeit das zu erreichen, was uns ja vom Gesetz her zusteht.

(Signor Presidente! Colleghi e colleghe! La Südtiroler Volkspartei voterá a favore di questo disegno di legge. Voterá a favore, benché desideri fare alcune annotazioni e desideri trattare anche questa materia in maniera differenziata. E questo perché noi siamo

fondamentalmente d'accordo che 39 impiegati, che hanno attualmente un rapporto contrattuale, vengano inquadrati nel ruolo unico del personale regionale. D'altra parte però noi troviamo strano - ed io credo di poterlo dire qui senza alcun dubbio, senza voler offendere la Giunta regionale, in quanto questa Giunta regionale non ha in realtà alcuna colpa se noi discutiamo solo oggi di questo disegno di legge. Abbiamo avuto quasi 3 anni di tempo per fare questo regolamento ed io so che in passato sono state prese delle iniziative dall'una e dall'altra parte per poter portare avanti questo inquadramento. Noi ci troviamo oggi in una situazione d'emergenza. Noi sappiamo che il 30 settembre scade questo contratto. Noi dobbiamo agire, per questo si è tenuta oggi questa seduta, per questo anche la necessità di trattare questo disegno di legge tra i primi punti di questa seduta. Questo per quel che riguarda il metodo, nel cui caso io spero che in futuro saremo in grado - dato che come partiti di maggioranza dobbiamo avere a volte un atteggiamento critico nei confronti del nostro operato - di procedere tempestivamente nel caso di questo tipo di normative. Questo per quel che riguarda il metodo. La Volkspartei è in sostanza d'accordo con questa normativa. Abbiamo bisogno di personale e probabilmente ne abbiamo bisogno di molto di più. Anche a questo proposito c'è da osservare che sarebbe opportuno poter lavorare in base ad un preciso programma, ovvero su di un programma, in base al quale potessimo dire di quanti altri collaboratori abbiamo bisogno che dobbiamo cercare di inquadrare entro un determinato periodo di tempo all'interno dell'amministrazione regionale; inoltre dobbiamo farci anche l'esame di coscienza e chiederci dove abbiamo urgentemente bisogno di personale e dove invece non ne abbiamo così urgentemente bisogno. Se sappiamo di avere oggi neppure 700 impiegati in Regione ed è certo che ne avremmo bisogno di altri 150, sappiamo anche d'altra parte che in particolare nell'Assessorato, dove si ha maggior necessità di personale - ossia il Libro Fondiario ed il Catasto - sono state richieste 265 unità. Se noi sommiamo queste cifre, otteniamo un numero di molto superiore alle 850 unità ed abbiamo appena inquadrato il personale necessario per il Libro Fondiario ed il Catasto. Anche in altri settori sarà probabilmente necessario del personale. Io credo quindi che dobbiamo riflettere se a questo proposito non sia più opportuno procedere gradualmente per non fare qualcosa che io non trovo giusta, ovvero tappare sempre i buchi, dove sia necessario, invece di poter lavorare con un buon programma. Affermare infatti che noi dovremmo esaminare nei prossimi anni anche la funzione ed il ruolo della Regione, ciò mi sembra una cosa molto importante. Se la Regione ha un futuro, allora deve essere anche pronta ad affrontare questo futuro col personale

necessario. Anche in questo caso noi sappiamo che si dovrà probabilmente fare una discussione di base per poter anche stabilire dove ed in quale direzione si muoverà la Regione nei prossimi decenni o nei prossimi anni - diciamo per ora nei prossimi anni - e fino a che punto verrà assorbita dalle Province autonome, cosa che desiderano sia gli uni che gli altri.

Se faccio queste osservazioni, desidero poi anche aggiungere qualcosa d'altro. A causa di questo tipo di sanatoria della posizione dei dipendenti, che é da sanare, non riusciamo neppure a soddisfare i nostri grandi propositi per quel che riguarda la proporzionale ed il bilinguismo. Io credo che se noi ci impegnamo seriamente a rispettare la proporzionale ed il bilinguismo anche in Regione - in particolare la proporzionale - ed a creare le premesse, affinché sia garantita la proporzionale, ciò sarà possibile solo in base ad un organico chiaro, in base ad un programma preciso, riguardo al quale noi sappiamo dove e di chi ci sia bisogno ed anche se questi dovrà essere un tedesco, un italiano o un ladino e così via. Per questo noi esitiamo in linea di massima sempre nel fare provvisoriamente una sanatoria o meglio, come già dissi, a tappare buchi a breve scadenza.

Ed infine un'ultima cosa. Noi siamo dell'opinione che se noi - e noi siamo d'accordo - inquadrano nell'organico, in base alla legge, il personale assunto con contratto, ossia questi 39 impiegati, dovremmo far in modo che anche per gli altri collaboratori della Regione, non compresi nell'organico, ossia coloro che furono comandati alla Regione, che furono assunti ai sensi dell'art. 17 della legge regionale '68, dovremmo far in modo appunto di trovare una soluzione anche per loro e di essere in grado, grazie ad una proposta di legge, di sistemare le cose anche a questo proposito per quel che riguarda il personale. Per quale motivo? Perché noi vogliamo sia assicurare il posto di lavoro alle persone che lavorano qui, sia creare dei posti di lavoro lì dove le persone vengono comandate. Ciò si augurerebbe la Volkspartei, ossia che riuscissimo ad agire anche a questo riguardo il più velocemente possibile.

Desidero così concludere e dire che la Volkspartei approva questo disegno di legge e noi speriamo di essere in grado in un prossimo futuro, con rinnovato impegno, noi siamo all'inizio di una nuova legislatura, di conseguire anche all'interno dell'organico, per quel che riguarda la proporzionale ed il bilinguismo, ciò che ci spetta per legge.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Tonelli. A lui la parola.

TONELLI: Non condivido l'affermazione fatta un momento fa

dal rappresentante del S.V.P., secondo la quale la critica da muovere alla Giunta regionale sarebbe quella che aveva tre anni a disposizione per provvedere ad una sanatoria, alla quale non si è adempiuto.

Credo che il problema non sia questo, in quanto comporterebbe l'accettazione del metodo adottato, che è "zigrinato", secondo una mia definizione, cioè un vetro attraverso il quale non si può vedere.

Convincere la D.C. e il S.V.P. ad agire in modo corretto è una cosa ardua all'interno di questa Regione e non ci si convince che per assumere il personale bisogna bandire regolari concorsi, in quanto, in base alla Costituzione della Repubblica tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge e davanti allo Stato. Voi questo non lo avete imparato mai dal 1945 fino ad oggi e di conseguenza continuano le assunzioni all'interno dell'ente pubblico ai sensi dell'art. 17, per quanto riguarda la Regione Trentino-Alto Adige, o dell'art. 75 nella Provincia autonoma di Trento e dopo due o tre anni il Consiglio regionale o provinciale solitamente viene messo di fronte al ricatto - diciamolo pure in maniera chiara -: "vuoi tu, in questo caso cons. Paolo Tonelli, votare contro l'assunzione di 39 poveri "cristi" che sono stati due o tre anni fa assunti in Regione con contratto a tempo determinato? Ma come, sei anche rappresentante di un partito che in qualche modo si rifà ai problemi del lavoro eccetera e vorresti sollevare obiezioni?" Questo è il ricatto regolare a cui noi siamo storicamente sottoposti in Provincia, in Regione e così via.

Allora il problema non è racchiuso nella circostanza che vi erano tre anni a disposizione per fare la sanatoria, ma nel fatto che non si deve agire in questo modo proibito e che dal disegno di legge organico, che andremo ad esaminare ed a valutare, venga eliminata, come si accenna nella relazione della Giunta regionale, la possibilità di assunzioni nominative all'interno dell'ente pubblico, dovendosi provvedere ad una programmazione di cui parlava anche il rappresentante del S.V.P.; ci siano quindi le piante organiche alle quali va dato contenuto progressivamente con i pubblici concorsi.

Questo discorso di principio è stato fatto da qualcuno in quest'aula anche nel luglio del 1985, cioè quando discutemmo la legge, che disponeva l'assunzione di queste persone. Il provvedimento recitava: potete fare domanda per essere assunti per un periodo di un anno, prorogabile di altri due. Allora noi siamo davanti ad una fattispecie leggermente diversa dal solito, in quanto generalmente in Regione si viene assunti perché si è amici dell'amico, o figli del fratello o avanti di questo passo. Nel caso specifico invece ci troviamo di fronte ad una novità: è stata effettuata una selezione, ma per un anno,

prorogabile per altri due, ma chi sapeva che l'anno previsto sarebbe stato successivamente prorogato di altri due e che alla fine dei tre anni il Consiglio regionale avrebbe presentato la legge di sanatoria, mediante la quale detto personale sarebbe stato definitivamente assunto all'interno della Regione Trentino-Alto Adige? Lo sapevano tutti? No, non lo sapevano tutti, qualcuno lo poteva immaginare, qualcun altro lo sapeva perché era figlio del fratello o amico dell'amico, altri non lo sapevano e di conseguenza non hanno rischiato di perdere il posto di lavoro presso il quale già lavoravano, per partecipare probabilmente ad una selezione, che secondo la legge avrebbe fornito loro la garanzia del posto di lavoro per un anno e forse per tre. Ecco dov'è l'elemento errato, quello su cui ancora una volta esprimiamo la nostra totale contrarietà a questo metodo.

Dopo di che il paradosso è che questi 39 dipendenti, per i quali si propone la sanatoria di assunzione presso la Regione Trentino-Alto Adige, sono probabilmente una sparuta minoranza di dipendenti della Regione assunti attraverso una selezione e quindi il nostro atteggiamento non è contrario - come qualcuno tra l'altro ha sparso la voce dopo la discussione in Commissione -, ma, come in Commissione, è un atteggiamento di astensione, cioè noi rimaniamo assolutamente contrari a simili metodi di assunzione del personale nell'ente pubblico. Rimaniamo contrari a selezioni che non siano concorsi, dato che coloro che vincono un concorso assumono servizio e sono posti tutti su un piano di parità; infatti questa selezione, che pure si è rivelata tale, era a nostro parere inficiata fin dall'inizio dall'articolo della legge, che prevedeva l'assunzione per un anno, prorogabile di altri due ed in tal modo tutti i cittadini che intendevano partecipare a quella selezione non sono stati messi sullo stesso identico piano.

Questa è la critica di fondo che noi solleviamo, però per la ragione che comunque una selezione è avvenuta, il nostro voto non è contrario come in Commissione, ma è un voto di astensione, auspicando, Presidente della Giunta regionale, di non essere più costretti a discutere simili questioni in Consiglio regionale, e che si discuta invece proposte di legge che prevedano la disponibilità di posti nelle piante organiche e metodi democratici per l'assunzione del personale presso la Regione, in particolare sistemi di assunzione che vedano tutti i cittadini partire con le stesse possibilità, per poter accedere ai concorsi pubblici ed essere assunti nella Regione Trentino-alto Adige.

PRESIDENTE: La parola al cons. Marzari.

MARZARI: Grazie. Devo anch'io riprendere qualche considerazione fatta dai colleghi, seppure brevemente, perché già in Commissione abbiamo avuto modo di sottolineare il motivo per cui il provvedimento desta in noi più di una perplessità, anche se alla fine, avendo parlato con i colleghi, il nostro non sarà un voto di opposizione, ma pur dichiarando la nostra non condivisione del provvedimento, sarà un voto di astensione.

Questo non è certamente un provvedimento da indicare come un modello. La Regione in materia non si sta comportando correttamente, ma dà dei cattivi esempi, questo lo affermiamo con grande tranquillità e sarebbe ora e tempo di dare inizio ad una responsabilizzazione diversa. Siamo di fronte ad un ente che ha dei compiti abbastanza circoscritti, all'interno dei quali alcuni comparti sono particolarmente sottoposti ad un carico di lavoro che conosciamo, sono certamente comparti programmabili, c'era e c'è da aspettarsi che il governo di questa Regione sappia per tempo disporre le piante organiche ed attivare i meccanismi normali previsti dalla legge sul pubblico impiego e recepiti anche, seppure formalmente, dalla legge in essere, e cioè quella norma secondo la quale nel pubblico impiego si accede attraverso concorso.

Ci è stato spiegato che l'accesso di queste alcune decine di persone, ridotti poi a 39, è avvenuto attraverso una selezione e noi non abbiamo ragione né motivi per dire che non è stato un filtro serio, quindi non ci sognamo nemmeno lontanamente di mettere in forse la preparazione ed il merito di questi soggetti che hanno passato questo filtro ed hanno dato prova in questo periodo di lavorare in modo positivo, diversamente avrebbero avuto delle note probabilmente negative. Comprendiamo anche come legittima l'aspettativa di queste persone, se è vero come è vero che la struttura della Regione - intendo la sua struttura burocratica - ha lasciato intendere fin dall'inizio che sarebbe andata a finire così, non soggettivamente, ma che comunque ci sarebbe stato un provvedimento di sanatoria.

Allora anche se c'è stato questo filtro e se attraverso questo filtro sono arrivate qualche migliaia di domande ed al termine di questa operazione di selezione gli assunti sono stati solamente alcune decine, noi non possiamo nasconderci che c'è stata comunque una discriminazione rispetto a quella che è la strada principale di accesso alla pubblica amministrazione, nel senso che ha ragione da vendere chi sostiene, come ha sostenuto un attimo fa il collega Tonelli, che è stato assunto un comportamento discriminatorio, per il semplice fatto che uno deve essere messo nelle condizioni di sapere se accederà ad un posto duraturo o meno. Diversamente è chiaro che opta per non concorrervi, anche se di fatto

migliaia di persone hanno partecipato alla selezione, ma non possiamo ragionare a quantità e per assiami, dobbiamo essere ligi al principio; avessimo discriminato anche una sola persona è una discriminazione, guai se cediamo rispetto a queste posizioni di principio.

Quindi questo non è un modo di legiferare da indicare come modello, è insito un ricatto nei confronti dei consiglieri in questo genere di provvedimenti e la Giunta deve essere cosciente di portarne la responsabilità, il suo comportamento è criticabile, perché non ha saputo operare per tempo: prima preordinando le piante organiche e quindi deliberando di dar corso ad un concorso normale. D'accordo, ci sono state portate alcune motivazioni relative alla necessità di vedere bene dove sarebbero andate a finire le attuali figure presenti nell'organico della Regione nei processi di mobilità e quant'altro, adempimenti cui la Giunta era tenuta perché dei decreti che riguardano il pubblico impiego imponevano questo, ma non credo che questa possa essere una scusante per non aver deciso nel corso di questo tirocinio, di questo lavoro precario di indire un concorso, prevedendo forse una quota di riserva per chi già vi lavorava o dei titoli particolari per chi già poteva vantare un'esperienza in quel lavoro; questo sarebbe stato a mio avviso, un procedimento più serio.

A queste cose non si è arrivati, non solo, ma si è aspettato fino al limite, questi contratti scadono il 30 settembre, tant'è che il provvedimento contiene una norma che consente di salvare il salvabile ed in tal modo, arrivando ad esaurire il tempo utile, si è tentato un ricatto nei confronti del Consiglio, addirittura lasciando intravedere che vi sarebbe potuta essere una seduta straordinaria per arrivare a questa, che è una sanatoria a tutti gli effetti.

E' evidente che non ci potete trovare d'accordo, la nostra è una critica severa, che intendiamo rivolgere e quindi non potete pensare assolutamente ad una nostra approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE: La parola al cons. Tribus.

TRIBUS: Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Auch meine Fraktion kann eigentlich nur die kritische Haltung bestätigen, die wir bereits in der Kommission zum Ausdruck gebracht haben. Es gibt eigentlich den Ausführungen der Kollegen Tonelli und Marzari nicht mehr viel anzufügen, weil das Problem bereits des Langen und des Breiten erklärt worden ist.

Aber was mich doch etwas verblüfft hat, waren die Ausführungen des Kollegen Brugger. Ich kann verstehen, daß wir als Oppositor unsere Bedenken anmelden, aber ich kann

weniger verstehen, wenn Brugger so tut, als sei seine Partei an dem Schlamassel völlig unschuldig, das hier irgendwer eingebrockt hat. Ich frage mich heute: Wer ist der Vater dieses Gesetzes? Der Vater des Gesetzes ist die Regionalregierung und so weit mir bekannt ist, sitzen dort namhafte Vertreter der Volkspartei. Die Mutter des Gesetzes ist also der Präsident Andreolli, der dafür die Verantwortung trägt und das Schlamassel ausbaden muß. Er muß jetzt einen Schlamassel ausbaden, aus dem sich alle herausschleichen. Brugger sagt, wir haben nichts damit zu tun. Um Gottes Willen, im Gegenteil, hier wird sogar der Proporz unterwandert. Man schaut genauer hin... Wer ist die Mutter des Schlamassels? Die Urmutter: der Assessor für Grundbuch und Kataster, nehme ich an, weil in diesem Amte ja alles inszeniert worden ist. Wer war die Mutter dort? Alexander von Egen. Also, glaube ich, kann man sich nicht Verantwortungen hin und her schieben. Man muß auch endlich den Mut haben, dafür grad zu stehen und nicht so tun, als sei das ein Geschenk des Himmels. Die Prozedur ist schlau und verwegen. Es war ein Mittelding zwischen Klientel- und wissenschaftlichem Wettbewerb, weil man sich heute herausredet, daß die Leute, die sich für diese Stellen bewerben durften, ja einen Ausbildungslehrgang absolviert haben. Dadurch wird heute der fehlende oder nicht durchgeführte Wettbewerb kaschiert. Also die 50 Leute, die damals aufgenommen worden sind, sagt man, seien ausdrücklich für diese Arbeit ausgebildet worden. Aber nur, wie man damals sagte, für ein Jahr und mit der Möglichkeit mit einer maximalen dreijährigen Erneuerung. Heute natürlich kommt dann die Sanierung und man stellt fest, daß es sich um vorzügliche Beamte handelt - Gott sei Dank -, und daß diese natürlich in die Stammrollen aufgenommen werden müssen. Das spottet natürlich dem freien Wettbewerb, den ja von Egen in der Regel huldigt, weil man tatsächlich behaupten kann, daß zahlreiche potentielle Bewerber von dieser Form der Auslese von vornherein ausgeschlossen worden sind, weil es sich um eine Jahres- bzw. Dreijahresstelle gehandelt hat und eine Person, die wahrscheinlich bereits eine Stelle gehabt hat, sich nicht für drei Jahre freigemacht hätte, um eine Übergangsarbeit anzugehen. Im Palast murmelt man heute, daß wir uns in der Kommission der Stimme enthalten haben, danach hat es bereits sofort Telefonanrufe gegeben, wieso wir dagegen seien; zu Recht verlangt das Personal natürlich, daß es aufgenommen wird. Das Personal fordert mit Recht heute die Aufnahme - diese Pragmatisierung, der wir uns natürlich aus humanitären Gründen nicht widersetzen können. Das Gesetz würde es verdienen, abgelehnt zu werden und zwar hundertprozentig. Auf der anderen Seite ist die Humanitas, das soziale Gewissen; man sagt: Ja, was soll man tun? Es ist nicht ihre Schuld, wenn der von Egen damals gewurstelt

hat. Also muß man "tappare il naso", wie Tonelli damals gesagt hat und sagen: Ja, bitte, sich zumindest der Stimme enthalten. Nun erfährt man dann - immer aus diesen interessierten Kreisen -, daß sie sehr wohl gewußt hätten, daß es früher oder später zur Pragmatisierung gekommen wäre und das ist die Tragödie der ganzen Geschichte, daß man heute so tut, als sei das ein Erfordernis der Umstände, die sich im Grundbuch und Katasteramt ergeben hätten und es deshalb unabdingbar sei, daß dieser Gesetzentwurf in der Form verabschiedet wird. Kenner der Szene behaupten und wissen, daß das mittlerweile eine Methode ist. Die Methode: wer einmal in einem öffentlichen Amt einen Fuß drinnen hat, der wird eines Tages auch den Sessel erobern. Das ist das Ziel dieser obskuren Methoden und es ist natürlich dann unangenehm, jetzt dann auch irgendwie behaupten zu müssen, daß offensichtlich die ausgewählten Personen tatsächlich zum Freundeskreis der Freunde und Nachfreude gehören könnten.

Deshalb ist unsere Enthaltung eine wohlwollende Haltung, nur um unser soziales Gewissen irgendwie zu beruhigen, aber auch eine durch und durch ablehnende gegen diese Methode, die diese Regierung auszubaden hat. Auch das muß dazugesagt werden: Diese Regionalregierung trägt ja nicht die Schuld. Sie badet heute die Situation aus, die ihr die Vorgänger, zu der auch einige Mitglieder gehören, die auch damals dabei waren, eingebrockt haben. Aber wir möchten uns in Zukunft verwahren, daß man weiterhin zu so unorthodoxen Formen der Einstellung von Personal greift.

Zum Kollegen Brugger muß ich sagen, er möge jetzt in seiner Funktion als Fraktionsvorsteher für mehr Übereinstimmung sorgen oder zumindest die Mitglieder der Regionalregierung kontrollieren, weil es nicht gerade schön ist, wenn man dann von einer totalen Parallelität erfahren muß, die zwischen Fraktion und Regierung existiert, daß sich der Fraktionssprecher praktisch von dem lossagen muß, was seine Kollegen Assessoren in der Regierung verschuldet haben.

Aus diesen Gründen, Kolleginnen und Kollegen, enthält sich unsere Fraktion zu diesem Gesetz der Stimme.

(Signor Presidente! Colleghe e colleghi! Anche il mio gruppo non può che riconfermare la posizione critica già assunta in sede di commissione. Non c'è più molto da aggiungere a quanto già esposto dai colleghi Marzari e Tonelli, i quali hanno esaminato il problema in tutte le sue sfaccettature.

Ma ciò che più mi ha stupito sono state le affermazioni del collega Brugger. Posso comprendere che noi come opposizione manifestiamo le nostre perplessità, ma non lo capisco quando lo fa uno come Brugger; come se il suo partito fosse totalmente estraneo alla cosa, come se chissà

chi avesse imbastito tutto ciò. Oggi io mi chiedo : Chi reca la paternità di questa legge? La Giunta regionale ne vanta la paternità e per quanto mi è noto tra quelle fila siedono anche insigni rappresentanti della Südtiroler Volkspartei. La paternità di questa legge va attribuita dunque al Presidente Andreolli che ne ha la piena responsabilità e a cui ora spetta sgarbugliare la matassa. Egli ora deve cercare di sbrogliare una faccenda, di cui tutti se ne lavano le mani. Brugger dice : Noi non c'entriamo. Per Dio, ma qui non viene rispettata addirittura la proporzionale! E se si esamina la cosa più attentamente , si nota che il vero colpevole è un altro. L'artefice di tutto ciò fu l'Assessore al Catasto e Libro Fondiario che inbastì tutta questa faccenda. E chi era ? Era Alexander von Egen. Io credo che non si possa continuare a accollare all'uno o all'altro la rispettiva responsabilità. Bisogna avere anche il coraggio di risponderne di persona, senza far finta che di tutto ciò nessuno ne abbia colpa.

In questo caso la procedura adottata è stata astuta e contorta. E' stata una via di mezzo tra clientelismo e concorso scientifico, poiché oggi si giustifica la cosa asserendo che le persone che si candidarono per quei posti dopotutto avevano frequentato corsi di formazione. In tal modo ci si discolpa oggi per non avere fatto o effettuato allora il concorso. E si dice che le 50 persone che furono assunte a quel tempo erano particolarmente preparate professionalmente per quei posti. Ma furono assunte con contratto a tempo determinato per un anno, con possibilità di rinnovo per altri due anni. Adesso arriva la sanatoria e si dice che trattandosi nella fattispecie di eccellenti impiegati (per fortuna), questi ora devono essere assunti in ruolo. Questo si scontra naturalmente con la libera concorrenza, della quale generalmente von Egen tiene conto, mentre in questo caso si può veramente affermare che numerosi candidati potenziali sono rimasti esclusi a priori da questo tipo di selezione, poiché si trattava di un impiego annuale o al massimo triennale e quindi una persona che magari aveva già un posto fisso, non vi avrebbe rinunciato per un posto provvisorio. A palazzo oggi si è mormorato che in commissione ci siamo astenuti dal voto; di conseguenza ci sono arrivate subito delle telefonate che ci chiedevano perché ci eravamo pronunciati contro un tale provvedimento che giustamente richiedeva l'assunzione in ruolo del suddetto personale. Oggi questo personale chiede a buon diritto l'assunzione e in base a considerazioni di tipo pragmatico noi non possiamo opporci per motivi umanitari a tale cosa, pur meritando la legge di essere respinta al cento per cento. Ma dall'altra c'è la coscienza umanitaria e sociale che ci dice : Che fare? Non siamo responsabili

per ciò che ha combinato allora von Egen. Tuttavia dobbiamo "tapparci il naso", come ha detto Tonelli, e astenerci perlomeno dal voto. Solo che ora si viene a sapere dall'ambito degli interessati che essi sapevano bene che prima o poi si sarebbe arrivati a questa pragmatizzazione; e questo é il dramma di tutta la faccenda, ovvero che oggi si fa come se questa situazione fosse la risultanza di tutta una serie di circostanze emerse recentemente nel settore del Catasto e Libro Fondiario e non si potesse fare altrimenti se non approvare la legge nella sua attuale formulazione. Chi conosce l'ambiente, sa bene che ormai questa procedura é diventata una prassi. Quale procedura? Che chi ha ormai messo un piede nella Pubblica Amministrazione, prima o poi riuscirá anche a conquistarsi un suo posto. Questo é l'obiettivo a cui mirano queste procedure alquanto dubbie. Naturalmente é anche poco piacevole dover ammettere che evidentemente le persone prescelte potrebbero appartenere alla cerchia di amici certe persone o essere loro simpatizzanti.

Per questo la nostra astensione oltre a placare in qualche modo la nostra coscienza sociale, intende testimoniare la nostra posizione di disponibilità, ma anche di ferma opposizione a tale procedura che sta seguendo la Giunta regionale. Va anche aggiunto che l'attuale Giunta regionale non ne ha colpa. Oggi si trova a sbrogliare una matassa, ingarbugliata da chi si trovava precedentemente in Giunta, a cui appartenevano anche alcuni membri che ancor oggi ne fanno parte. Ci dichiariamo quindi contrari all'applicazione pro futuro di simili procedure di assunzione poco ortodosse.

Al collega Brugger vorrei dire che nella sua veste di portavoce della SVP provveda a concordarsi prima con i membri della Giunta per controllare quale siano le loro posizioni. Non é molto piacevole venire a sapere che esiste un parallelismo totale tra Giunta e gruppo e vedere che il capogruppo si dissocia praticamente da ciò che hanno combinato i suoi colleghi Assessori in Giunta.

Per queste ragioni, colleghe e colleghi, il mio gruppo si asterrá dal voto su questo disegno di legge.)

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Der Abg. Brugger hat die Frage der Einhaltung des Proporz aufgeworfen und diesbezüglich sogar Bedenken geäußert. Da möchte ich erstens fragen - nachdem ja im Vorlagebericht darüber nichts enthalten ist - wie sich der Proporz bei den 39 verhält, nachdem man das nicht weiß und zweitens wie es derzeit mit dem Proporz beim Regionalpersonal insgesamt bestellt ist. Ich weiß, daß der Proporz nicht eingehalten wird, daß die deutsche Sprachgruppe lange nicht alle Stellen innehat, die ihr

zustehen und wäre bei dieser Gelegenheit eben neugierig, was diesbezüglich für eine Begründung vorgebracht wird. Der Proporz gilt ja in der Region von Anfang an, kann man sagen. Ich habe seinerzeit als Regionalausschußmitglied - von 1954 bis 1959 - das diesbezügliche Regionalgesetz durchgesetzt, zuerst für die Feuerwehr und dann für das Personal. Allerdings ist zuerst für die Feuerwehr von seiten der Region der Proporz eingeführt worden, dann ist das Landesgesetz für den Proporz beim Landespersonal gekommen und dann das Regionalgesetz, noch in den fünfziger Jahren, obwohl das Autonomiestatut diesbezüglich gar nichts vorgesehen hatte. Aber die Gesetze sind durchgegangen, besonders was das Landesgesetz betrifft, weil die Zentralregierung Interesse hatte, daß dieser Proporz bei der autonomen Provinz eingeführt werde. Obwohl er, wie gesagt, im Autonomiestatut nicht vorgesehen ist, denn der Verfassungsgerichtshof hat erst vor etwa zwei Jahren die Verfassungswidrigkeit erklärt, und zwar beim Urteil über die Investitionsbank, wo ja der Regionalrat das Gesetz beschlossen hatte, daß auch bei der Investitionsbank der Proporz eingehalten werden muß. Wir haben hier den Beharrungsbeschluß befaßt und ist von der Regierung angefochten worden. Dann hat der Verfassungsgerichtshof eben erklärt: Der Artikel 61 des Autonomiestatutes, der nur von Organen spricht, der ist so auszulegen, daß alle örtlichen Körperschaften - dazu gehören auch die Kreditkörperschaften öffentlichen Rechts und selbstverständlich Region, Provinz, Gemeinden, Handelskammern usw. - daß sie dem Proporz unterworfen sind. Der Proporz sei ein allgemeiner Rechtsgrundsatz für den Minderheitenschutz. Also er hat den Proporzgrundsatz wirklich großzügig ausgelegt, ...also nicht nur der Staat, sondern alle örtlichen Körperschaften. Man weiß warum, nämlich weil die deutsche Volksgruppe im Autonomiestatut, im Art. 89, den Proporz für einen Teil der Staatsstellen - 7.600 Staatsstellen von rund 12.000, also etwa zwei Drittel der Staatsstellen - erreicht hat. Das steht im Artikel 89 geschrieben. Das bedeutet, daß die deutsche Volksgruppe auf rund 5.000 Stellen beim Staate Anrecht hat und dazu wird auch noch die Fürsorgekörperschaft und die Unfallversicherungsanstalt gezählt. Wenn der Proporz nicht auf die örtlichen Körperschaft angewendet würde - und wir haben ihn ja schon durch Gesetze der Provinz und der Region in den fünfziger Jahren angewendet, also der Proporz für die Region ist seit 1959 in Kraft - dann würde dort die jeweilige Mehrheit das Personal ohne Rücksicht auf Proporz aufnehmen. So hingegen ergibt sich, daß - indem der Proporz auf alle örtlichen Körperschaften anwendbar ist, also auf 12.000 Angestellte der Provinz zwischen Angestellte der Provinz als solche und der Sanität und weitere 4.000 Angestellte der Gemeinden usw. - es sind rund 18.000 in

Südtirol, einschließlich der Regionalangestellten -, und wenn man auf diese 18.000 die 30 Prozent, die der italienischen Sprachgruppe gehören, ausrechnet, haben wir wieder gleich viel, d.h. etwas mehr als 5.000, worauf dann die italienische Sprachgruppe auf diese Weise Anrecht hat, gewissermaßen als Kompensation für den Proporz beim Staat, für die 5.000 Stellen auf die die Deutschen beim Staat Anrecht haben. Ich weiß, im Haushaltsbericht ist einiges drinnen und aus dem ergibt sich, daß der Proporz nicht eingehalten wird. Aber ich möchte hier trotzdem fragen, nicht nur was die 39 betrifft, sondern auch insgesamt, wie es derzeit mit der Einhaltung des Proporz bestellt ist bzw. wie der Regionalausschuß es begründet, daß der Proporz nicht eingehalten wird, obwohl die Zulage da ist, die Entfernungszulage: wer in Südtirol wohnt und in Trient Dienst leistet, bekommt ja für die Reise eine Zulage. Ich bin der Ansicht, daß wir eben darauf bestehen müssen, daß der Proporz eingehalten wird. Bitte, wenn sich zu wenig melden... das ist ein anderes Kapitel. Also darauf bestehen, daß der Proporz an sich in aller Form eingehalten wird, und nicht durch Ausnahmeregeln, sondern durch Bestehen auf den Grundsätzen der Rechtstaatlichkeit und daß diese durchwegs in allen Fällen angewendet werden und nicht immer wieder Ausnahmen geschaffen werden, nur auf diese Weise werden wir erreichen, daß der Proporz dann tatsächlich auch in den Regionalämtern, die sich nach wie vor in Trient befinden, auch dort eingehalten werden kann. Denn an sich ist das ja kein großes Opfer, das Hin- und Herfahren; es kann jeder in Südtirol wohnen und umsomehr als eben diesbezüglich eine Zulage seinerzeit geschaffen worden ist. Danke!

(Il cons. Brugger ha sollevato la questione del rispetto della proporzionale ed ha manifestato le sue perplessità in merito. Vorrei chiedere a questo proposito se viene attuata la proporzionale per quei 39 posti di cui si parla - poiché nella relazione introduttiva non se ne fa menzione - e poi quale sia l'attuale situazione in tema di proporzionale per l'impiego nella amministrazione regionale. So bene che la proporzionale non viene rispettata e che il gruppo linguistico tedesco non occupa tutti i posti che gli spettano. A questo proposito sarei curioso di sapere le motivazioni che vengono addotte a giustificazione di ciò. La proporzionale vigeva sin dall'inizio in Regione. Quale membro della Giunta regionale dal 1954 al 1959 sono riuscito a fare adottare la relativa legge regionale, prima per i vigili del fuoco e poi per il personale. E' stata dunque introdotta prima la proporzionale per i vigili del fuoco, poi la legge provinciale per la proporzionale nell'impiego provinciale; in seguito c'è stata la legge regionale degli anni '50, sebbene lo Statuto

di autonomia non provvedesse specificatamente niente in proposito. Tuttavia queste leggi sono state approvate, in particolar modo la legge provinciale, perché il Governo centrale era interessato all'introduzione della proporzionale in Provincia; sebbene, come dissi poc'anzi, la proporzionale non fosse prevista dallo Statuto di autonomia. Infatti la Corte Costituzionale ha dichiarato solo 2 anni fa l'incostituzionalità di tale norma, quando il Consiglio regionale approvò una legge che introduceva la proporzionale anche per il Mediocredito del Trentino-Alto Adige. Noi abbiamo riapprovato in sede di Consiglio la legge che è stata poi impugnata dal Governo. Allora la Corte Costituzionale dichiarò che l'articolo 61 dello Statuto di autonomia andava inteso nel senso che solo gli organi, quindi gli enti pubblici - a cui appartengono anche gli istituti di credito di diritto pubblico e naturalmente Regione, Province, Comuni, Camere di Commercio ecc.- sono soggetti alla proporzionale. La proporzionale sarebbe quindi un principio giuridico generale per la tutela delle minoranze. Il principio della proporzionale è stato quindi interpretato in modo alquanto esteso, poiché non fa riferimento solo agli enti statali, ma anche a tutti gli enti locali. La ragione è da ricondurre al fatto che, secondo l'art. 89 dello Statuto, per il gruppo linguistico tedesco è garantita la proporzionale per una parte dei posti statali - 7.600 posti statali su circa 12.000 complessivi - Questo lo dice l'art. 89. Ciò significa che il gruppo etnico tedesco ha diritto a circa 5.000 posti statali, a cui vanno aggiunti quelli degli enti di assistenza ed assicurazione sociale. Se la proporzionale non fosse stata prevista anche per gli enti locali - e la abbiamo applicata già negli anni '50 con leggi regionali; quindi la proporzionale vige per la Regione sin dal lontano '59 - allora la rispettiva maggioranza avrebbe potuto assumere il personale senza tenere conto della proporzionale etnica. Così ne risulta invece che essendo la proporzionale applicabile anche agli enti locali, quindi a 12.000 dipendenti della Provincia (tra impiegati della Provincia e quelli della Sanità) e a ulteriori 4.000 impiegati dei Comuni ecc. - e sono circa 18.000 posti in Alto Adige, compreso il personale regionale - e se si calcola su questi 18.000 il 30 % che spetta al gruppo linguistico italiano, ne risulta la stessa cifra, ovvero poco più di 5.000 posti a cui hanno diritto gli appartenenti al gruppo linguistico italiano : in un certo qual senso come compensazione alla proporzionale per i posti statali, ovvero per quei 5.000 posti a cui hanno diritto i tedeschi presso lo Stato. So bene che se ne parla anche nella relazione accompagnatoria al bilancio e che ne risulta che la proporzionale non viene rispettata. Io vorrei comunque chiedere non solo per quel che riguarda

questi 39 posti, ma tutti i posti in generale quale sia l'attuale situazione relativa alla proporzionale, ovvero quale motivazione adduce la Giunta regionale per il fatto che la proporzionale non venga rispettata, sebbene sia prevista una indennità chilometrica per chi proviene dall'Alto Adige e si reca a lavorare a Trento. Io sono dell'avviso che dovremmo insistere sul rispetto della proporzionale. Nel caso si presentassero troppo pochi candidati tedeschi, pazienza..., questo è un altro discorso; quindi insistere che la proporzionale venga rispettata in modo ferreo in tutti i casi e non eccezionalmente, basandosi sui principi dello stato di diritto. Solo in questo modo potremo far sì che la proporzionale venga rispettata anche negli uffici regionali che hanno sede in gran parte a Trento. Dopotutto il viaggio di andata e ritorno non è poi così lungo, se l'interessato abita in Alto Adige; inoltre percepisce anche un'indennità per questa ragione. Grazie!)

PRESIDENTE: La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente ed onorevoli colleghi, il M.S.I. è contrario al disegno di legge che la Giunta ha presentato e le ragioni di questa contrarietà mi permetto di esplicitarle in un intervento sintetico, anche perché sono stato preceduto da diversi oratori, che si sono ampiamente dilungati su alcuni aspetti quanto meno strani di questa iniziativa legislativa.

Parto dalla convinzione che è necessario il rispetto dei principi. Uno dei principi costituzionali più importanti afferma che l'accesso al lavoro pubblico è concesso esclusivamente attraverso il concorso. Ora ci troviamo di fronte ad un provvedimento che è stato giustamente definito di sanatoria, in quanto intende immettere in ruolo del personale assunto in via temporanea con contratto a tempo determinato, che all'origine aveva una durata di un anno e che poi nel tempo si è trasformato di fatto in contratto triennale.

La legge disciplina il contratto di lavoro a tempo determinato e prevede come fattispecie del contratto di lavoro il termine, ecco perché si chiama contratto di lavoro a tempo determinato rispetto al normale contratto di lavoro che non ha aggettivazione, perché si intende a tempo indeterminato. Quindi, se nel campo del diritto del lavoro, sia esso pubblico o privato, esiste questa fattispecie, questo particolare tipo di contratto viene a coprire esigenze del datore di lavoro, sia esso pubblico o privato, limitato nel tempo ed allora tutti coloro che nel momento in cui la Regione ha sentito la necessità, il bisogno di un'assunzione temporanea di personale, questi lavoratori, questi dipendenti sapevano benissimo che questo rapporto di

lavoro aveva un termine, doveva servire a coprire delle necessità straordinarie, che comunque si sarebbe risolto nel tempo e che appunto la Giunta regionale avrebbe dovuto risolverlo e non trasformare in un rapporto di lavoro definito così come si vorrebbe attraverso la presentazione di questo disegno di legge. Quali strumenti avrebbe avuto a disposizione la Giunta regionale per coprire quelle esigenze che si erano messe in evidenza, se non attraverso l'indizione di un regolare ed apposito concorso; questo era lo strumento più comune e legittimo, sia sul piano del diritto che su quello costituzionale, per poter affrontare in maniera corretta questo problema. Non si è voluto ed allora è legittimo pensare che mentre all'origine l'assunzione doveva servire per esigenze straordinarie e limitate nel tempo, queste in realtà all'origine non c'erano, perché vi era il disegno perverso, scorretto, illegittimo ed immorale sul piano della giustizia nei confronti di tutti.

Qui siamo in presenza di una violazione palese del diritto di tutti i cittadini di fronte alla legge e di fronte alle previsioni ed ai principi di ordine costituzionale.

Si è preferito ricorrere a questo strumento; per la verità questo strumento ormai è largamente diffuso, non soltanto la Regione se ne serve ma anche la Provincia, addirittura se ne servono i Comuni, se ne servono in definitiva tutti gli enti pubblici.

I datori di lavoro privato invece hanno delle limitazioni oggettive attraverso la legge n. 206 la quale prevede che nell'ipotesi della conferma di un contratto a tempo determinato, il contratto di lavoro a tempo determinato si intende trasformato de iure in contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Si è arrivati quindi in tutta fretta persino ad una convocazione anticipata del Consiglio regionale rispetto alle previsioni, per risolvere una questione che sul piano oggettivo, al di là degli interessi dei quali sono direttamente investiti i dipendenti, può essere considerata una questione marginale di questo organo legislativo. Si è arrivati, dicevo, ad una convocazione quasi straordinaria o comunque anticipata, si è arrivati alla data di oggi per risolvere questa situazione e dopo che il discorso era stato affrontato in Commissione, sollevando tutte quelle perplessità che anche questa mattina sono state ribadite, è stato successivamente distribuito addirittura un emendamento, che è rivolto a modificare il testo già approvato in Commissione e mi riferisco al comma 3 dell'art. 1. Anche qui mi permetto di sottolineare una confusione o quanto meno un pressapochismo, di cui la Giunta regionale ha dato prova nel preparare i documenti in modo che il legislatore possa

poi trasformarli in legge.

Ma in questa sede siamo abituati a questo pressapochismo. In Consiglio provinciale non tante settimane or sono abbiamo vissuto una vicenda che ha dimostrato ulteriormente questo pressapochismo, alla fine del mese di luglio il Consiglio provinciale ha approvato la legge di provincializzazione della scuola e non appena questa legge è stata approvata è successo il finimondo, se è vero come è vero che è stato necessario l'intervento del Commissario del Governo come arbitro per risolvere problemi, che mi sono permesso di presentare e di sollecitare all'attenzione del Consiglio provinciale. Allora l'assessore Grandi, intervenendo di fronte ad alcuni emendamenti che avevo presentato, aveva dichiarato l'impossibilità di accoglimento, quando poi lo stesso assessore Grandi nella lettera di intenti, sottoscritta attraverso la mediazione del Commissario del Governo, è stato costretto a riconoscerli e quindi la Giunta si è impegnata alla presentazione di un disegno di legge, che raccoglie nella forma e nella sostanza gli emendamenti che mi ero permesso di presentare a livello di dibattito e che invece ora devono essere ripresi in un disegno di legge apposito per poter superare l'inghippo, che si era determinato a seguito dell'approvazione di questa legge. Anche qui quindi ci troviamo di fronte alla precarietà di impostazione legislativa e giuridica, se è vero come è vero che la Giunta regionale è stata costretta a presentare questo emendamento che viene a modificare il comma terzo dell'art. 1 della legge e che ha per oggetto, mi pare, alcuni aspetti importanti circa il trasferimento con tutti i diritti del personale collocato in una situazione precaria o comunque extra-ruolo nel personale, che dovrebbe entrare in ruolo e quindi al quale dovrebbero essere riconosciuti i diritti relativi ad una ricostituzione della carriera.

Queste sono le motivazioni di fondo che ci inducono a votare contro il provvedimento e noi diversamente da quello che fanno gli altri, siamo soliti essere molto chiari, non ci stracciamo le vesti nelle critiche per poi tapparci il naso e magari astenerci. Noi siamo contrari per questioni di principio, per questioni politiche fondate a questo modo di legiferare, di gestire anche i rapporti con il personale, e seppur ci può dispiacere la situazione personale dei 39 dipendenti, oggetto di questo provvedimento legislativo, forse perché non siamo umani, non ci facciamo commuovere, restiamo fermi nelle nostre posizioni e quindi votiamo decisamente contro il provvedimento.

PRESIDENTE: La parola al cons. Peterlini.

PETERLINI: Sehr geehrter Herr Präsident! Liebe Kolleginnen und Kollegen! Ich brauche, was das Gesetz an sich betrifft, den Worten unseres Fraktionsvorsitzenden Dr. Siegfried Brugger nichts hinzuzufügen. Ich erinnere mich, daß damals diese Sondermaßnahme getroffen worden ist, um die Grundbücher mit dem EDV-System auszurüsten und die entsprechenden Daten eingeben zu können. Man hat vorgesehen, daß das ein Jahr dauern würde. Ein Jahr hat man als Reserve eingebaut, also zwei Jahre sind die Leute im Dienst. In Wirklichkeit hat sich herausgestellt, daß die Dateneingabe wesentlich länger dauern wird und daß weitere fünf Jahre zur vollen Mechanisierung des Grundbuches notwendig sein werden. Aber das wäre noch keine Rechtfertigung dafür, das Personal damit endgültig und definitiv einzustufen. Man könnte sagen: Gut, es dauert noch fünf Jahre, also behalten wir dieses Personal, verlängern wir dieses Provisorium um einige Jahre mehr. Aber zwischenzeitlich hat sich herausgestellt, daß das Grundbuch insgesamt Personaldefizit hat und somit durch diese Sondermaßnahme eine endgültige Regelung getroffen werden kann. Es stimmen aber alle Bedenken, die gesagt worden sind: Zuerst bringt man es provisorisch und dann wird es definitiv, es wird eine halbe Erpressung usw. Die Bedenken stimmen. Vor allem stimmen auch die Bedenken, die in bezug auf den ethnischen Proporz gemacht worden sind. Von den 39, die eingestellt werden, sind 9 Deutsche, 1 Ladiner und 29 Italiener, wobei man von diesen 39 dazu sagen muß, daß ursprünglich von den 50, die aufgenommen wurden, der Proporz schon eingehalten war, nur haben die Deutschsprachigen, die Südtiroler, die in Südtirol wahrscheinlich gute, definitive Arbeitsmöglichkeiten gefunden haben, dann ihren Dienst gekündigt und das ist übriggeblieben. Vom ursprünglichen Proporz sind praktisch von diesen 39 nur mehr 9 Deutsche und 1 Ladiner verblieben. Aber grundsätzlich zum Proporz braucht es, Herr Präsident, ein klares Wort. Ein ganz klares Wort und entsprechende Maßnahmen, die darauf folgen müssen. Es geht hier also nicht nur um diese kleine Rechnerei. Die Volkspartei hat gesagt: Bitte, Sondermaßnahme o.k., aber behalten wir im Auge, daß langfristig die Dinge wiederum ins rechte Lot gebracht werden müssen. Es müssen die Jahre vorbei sein, in denen die Region als italienische Institution im Trentino betrachtet wird und in denen man einfach die Dinge ein bißchen in den Händen der Democrazia Cristiana, des PSI, also der italienischen Kräfte des Trentino, gelassen hat. So war es nämlich bisher. Der Kollege Benedikter hat schon Recht, daß im Jahre 1956, ich glaube als erste Maßnahme, der Proporz gesetzlich in der Region verankert worden ist, damals zuerst für das Feuerwesesen, das damals Kompetenz der Region war und dann für das Personal der Region. Aber gleichzeitig war die Politik bis dato herauf eine Politik

des: wir höhlen die Region aus, uns interessieren die beiden Provinzen und da hat man eher ein bißchen die Dinge auf sich beruhen lassen. In den letzten Jahren haben wir die Situation erkannt und es sind dann gleich zwei Maßnahmen getroffen worden, um einigermaßen ein Gleichgewicht bei den Personaleinstellungen zu erzielen. Ich erinnere an die Zweisprachigkeitszulage, die immerhin beachtlich ist und die für das Regionalpersonal im Trentino gezahlt wird. In Bozen bei den Grundbuchämtern die Gotikzulage, die immerhin im Verhältnis zu den Landesgehältern eine erkleckliche Verbesserung darstellt, und zweitens eine Maßnahme, die wir als sogenannte Kulturzulage getauft haben, weil das Problem darin bestand, daß sich aus Südtirol wenig Leute bereit erklärt haben, nach Trient zum Arbeiten zu fahren. Eine Kulturzulage, die den Deutschen und Ladinern gezahlt wird, die nach Trient fahren und die auch eine wesentliche Verbesserung des Gehaltes darstellt.

Beide Maßnahmen scheinen an sich nicht genügt zu haben, weil der Spiegel leider Gottes kein gutes Bild abgibt. Wir haben seit heute, Dank der Anwesenheit der neuen Kollegin Zendron, der ich übrigens zu ihrem neuen Amte gratulieren möchte, einen Proporz der folgendermaßen ausschaut, laut Soll: 63% Italiener, 34% Deutsche und 3% Ladinern. In Wirklichkeit besetzen die Italiener nicht 63% sondern 77% der Stellen, die Deutschen nicht 34% sondern 22% der Stellen und die Ladinern nicht 3% sondern 0,4% der Stellen. Das heißt auf dem gesamten Plansoll des Stellenplanes, in Zahlen ausgedrückt - 850 Leute sind für die ganzen regionalen Dienste vorgesehen, die noch zum Teil zu besetzen sind - , daß 3 Italiener über das Plansoll hinaus arbeiten, und daß 134 deutsche Bedienstete und 21 Ladinern fehlen. Das sind ca. fast 150 Leute, die sozusagen aus Südtirol kommen müßten und in Diensten der Region aufgenommen werden sollten, um das Gleichgewicht zu erreichen. Da muß man sich wirklich die Dinge bewußt machen und auch entsprechende Maßnahmen planen. Ich habe schon gesagt, die Zweisprachigkeit ist gegeben, die Kulturzulage ist gegeben und wir fragen uns dann: Ja, was sollten wir weiter tun? Ich stelle mir zwei Dinge vor: Es erfolgen immer noch Aufnahmen provisorischer Art über den sogenannten Artikel 17 des Personalgesetzes. Über diese provisorischen Aufnahmen muß man dann auch Südtiroler stärker zum Zuge kommen lassen. Ich habe mehrmals die provisorische Aufnahme von Personen signalisiert. Aber man hat mir immer wieder gesagt, es wären keine Möglichkeiten und es sind momentan Aufnahmestopps usw. Somit war der gute Wille von den Südtirolern, nach Trient zu kommen schon da, auch deswegen, weil sich gerade aus dem Südtiroler Unterland ja eigentlich die Entfernungen zwischen Trient und Bozen ungefähr die Waage halten. Aber da bitte ich

schon: Wenn provisorische Aufnahmen gemacht werden - es ist sowieso nicht die ideale Form, die ideale Form ist der Wettbewerb und über den werde ich jetzt reden - dann sind auch Südtiroler, die eventuell bereit sind, zu berücksichtigen und die Mitteilungen auch in Südtirol bekanntzugeben.

Das zweite ist: Es sollen ja insgesamt 152 Leute aufgenommen werden, um den Stellenplan auszufüllen. Man wird dabei logischerweise nicht in einem Ruck verfahren, um das jetzt auszugleichen. Das würde heißen, daß man drei Italiener entlassen müßte und daß wir überhaupt keine Italiener aufnehmen, daß wir nur Deutsche aufnehmen. Aber es wird zugewise schon notwendig sein, ein bißchen aufzuholen, und um das zu erreichen - zusätzlich sollen ja noch Stellen durch das neue Personalgesetz geschaffen werden, aber darüber müssen wir uns noch politisch einigen, wieviel das sein werden und es muß festgestellt werden, wie groß die Notwendigkeit ist - also, um aufzuholen, muß bei diesen zukünftigen Wettbewerben einfach eine größere Publizität auch in Südtirol gemacht werden. Ich möchte unterstreichen, es geht mir bei Gott jetzt nicht darum, in mikriger Form vorzurechnen, ob jetzt drei Südtiroler zuviel und ein Ladiner zuwenig oder ein Italiener usw. ...nein, es geht darum, einen Dienst zu gewährleisten, der in ausgewogener Form alle Bevölkerungsteile berücksichtigt und das auch in der sprachlichen Kommunikation, in der Arbeit, widerspiegelt, wenn ihr wollt, daß die Region auch aus dieser Sicht ihre Berechtigung und ihre Anerkennung erfährt. Wir haben ja immer gesagt: ohne große Aufblähungen, aber die Aufgaben muß und soll sie wahrnehmen, für die sie zuständig ist, dann ist das auch ein Aspekt um dem Genüge zu tun und um dieser Zielsetzung gerecht zu werden. Deshalb: wegen 2, 3 Stellen..., da sieht jeder hinweg, aber wie gesagt, ich wiederhole es noch einmal, ca. 150 Südtiroler müßten mit einem Schlag her, um überhaupt die Situation in Ordnung zu bringen.

Das ist sehr viel und deswegen sollte man diesen politischen Aspekt nicht aus dem Auge verlieren und dafür sorgen, daß auch die regionalen Dienste in ihrer Zusammensetzung des Personals einigermaßen das widerspiegeln, was die Bevölkerung in unserem Land ist. Jetzt wären also laut Stellenplan 3 Italiener zuviel, 134 Deutsche und 21 Ladiner zuwenig. Das ergibt insgesamt 149 Deutsche und Ladiner.... Die Aufteilung Trient und Bozen habe ich jetzt nicht, eines ist sicher, da könnte man dann nachschauen, daß sich in Bozen das Verhältnis in einem Bereich sicherlich die Waage haltet, gerade weil der Kollege Bauer und der Kollege von Egen vom Abg. Tribus als "Mütter", als "Mitverantwortliche", für die Maßnahme bezeichnet worden sind. Im Bereich Kataster und Grundbuchwesen, wo die Ämter dezentralisiert sind und auch

in Bozen sind, haltet sich das Waage. Dort ist ein einigermaßen ausgewogenes Verhältnis, während es bei den zentralen Diensten der Region grob fehlt, die ihren Sitz in Trient haben. Das müßte man einmal im Detail ansehen.

Herr Präsident, das wäre alles. Das wollte ich hier besonders unterstreichen. Kollege Brugger hat es ja in Evidenz gebracht, ohne mit dem Rechenschieber die Dinge nachzuzählen, sondern um in der Region eine Wirklichkeit zu präsentieren, die ihren Niederschlag auch in der Arbeit der Ämter, in der Zweisprachigkeit der Ämter, finden sollte, die vielfach auch zu wünschen übrigläßt und damit auch eine größere Beteiligung der Bevölkerung erfordert. Ich danke Ihnen herzlich!

(Egregio Signor Presidente! Colleghe e colleghi! Non ho bisogno, per quel che riguarda la legge, d'aggiungere nulla alle parole del nostro capogruppo consiliare Dr. Siegfried Brugger. Ricordo che allora è stato preso questo provvedimento straordinario per poter dotare i Libri Fondiari del sistema di elaborazione elettronica dei dati e poter caricare i dati relativi. E' stato previsto che per questo ci sarebbe voluto un anno. E' stato calcolato poi un anno in più, quindi queste persone sarebbero state in servizio per due anni. In realtà si è poi verificato che ci sarebbe voluto molto più tempo per il caricamento dei dati e che sarebbero stati necessari altri cinque anni per la completa meccanizzazione del Libro Fondiario. Ma questa non sarebbe una giustificazione per inquadrare definitivamente il personale. Si potrebbe dire: bene, ci vorranno ancora cinque anni, quindi manteniamo questo personale, prolunghiamo di alcuni anni questa situazione di provvisorietà. Ma nel frattempo si è poi verificato che il Libro Fondiario ha un deficit di personale e con questo provvedimento straordinario può essere fatta una regolamentazione definitiva. Sono giuste però tutte le considerazioni che sono state fatte: dapprima lo si assume provvisoriamente e poi la cosa diventa definitiva, diventa un mezzo ricatto e così via. Le considerazioni sono giuste. Sono giuste soprattutto quelle, che sono state fatte riguardo alla proporzionale etnica. Dei 39 assunti, 9 sono tedeschi, 1 è ladino e 29 sono italiani, dove poi riguardo a questi 39 - originariamente ne erano stati assunti 50 - bisogna dire che è stata rispettata la proporzionale, solo che i tedeschi, i sudtirolesi, che in Sudtirolo hanno forse trovato buone e definitive possibilità di lavoro, hanno poi lasciato il loro posto di lavoro e questo è ciò che è rimasto. Della proporzionale originaria tra questi 39 ci sono ora solo 9 tedeschi ed 1 ladino. Ma proprio riguardo alla proporzionale c'è bisogno, signor Presidente, di parole chiare. Di parole chiare e di relativi provvedimenti che

dovranno essere presi. Non si tratta quindi in questo caso solo di questo piccolo conteggio. La Volkspartei ha detto: d'accordo per quanto riguarda il provvedimento straordinario, ma non dimentichiamo che a lunga scadenza le cose dovranno essere poi accomodate. Sono passati gli anni, in cui la Regione veniva vista come un'istituzione italiana in Trentino ed in cui si erano lasciate le cose semplicemente un po' in mano della Democrazia Cristiana, del PSI, quindi delle forze italiane del Trentino. Così è stato per lo meno sinora. Il collega Benedikter ha ben ragione nel dire che nell'anno 1956 la proporzionale, io credo quale primo provvedimento, è stata sancita con legge in Regione, dapprima per il Corpo dei Vigili del Fuoco, che era allora competenza della Regione, e poi per il personale della Regione. Ma contemporaneamente è stata fatta fino ad oggi una politica di questo tipo: noi svuotiamo la Regione, a noi interessano le due Province ed a questo proposito sono state lasciate le cose così come erano. Negli ultimi anni abbiamo riconosciuto la situazione e sono state presi poi due provvedimenti per poter raggiungere un certo equilibrio nelle assunzioni del personale. Io ricordo l'indennità di bilinguismo che è pur sempre considerevole e che viene pagata al personale regionale in Trentino. A Bolzano nel caso degli uffici del Libro Fondiario l'indennità di trascrizione di atti e documenti dal gotico, che rappresenta pur sempre un miglioramento considerevole in rapporto agli stipendi provinciali ed in secondo luogo un provvedimento, che noi abbiamo battezzato come indennità culturale, in quanto sussiste il problema, per cui ci sono pochi sudtirolesi disposti ad andare a Trento a lavorare. Un'indennità culturale che viene pagata ai tedeschi ed ai ladini che vanno a Trento e che rappresenta anche un considerevole miglioramento dello stipendio.

Entrambi i provvedimenti non sembrano essere di per sé sufficienti, come possiamo poi constatare in realtà. Noi abbiamo da oggi, grazie alla presenza della nostra nuova collega Zendron, alla quale voglio fare tra l'altro i miei migliori auguri per il suo nuovo incarico, una proporzionale così strutturata: 63% di italiani, 34% di tedeschi e 3% di ladini. In realtà gli italiani occupano non il 63%, ma il 77% dei posti, i tedeschi non il 34%, ma il 22% dei posti ed i ladini non il 3%, ma lo 0,4 dei posti. Ciò significa riguardo all'intera dotazione organica, se ci esprimiamo in cifre, - 850 persone sono previste per tutti i servizi regionali, che in parte devono venir ancora occupati, - che ci sono 3 italiani in più all'interno dell'organico, mancano invece 134 tedeschi e 21 ladini. Complessivamente sono quasi 150 persone, che dovrebbero venire per così dire dal Sudtirolo e che dovrebbero venir assunte dalla Regione per poter raggiungere un equilibrio. A questo riguardo bisogna

rendersi veramente conto delle cose e pensare a relativi provvedimenti. Ho già detto che c'è il bilinguismo e c'è l'indennità culturale ed allora noi ci chiediamo: ma, cosa dovremmo fare ancora? Io penso a due cose: vengono fatte sempre ancora assunzioni provvisorie in base al cosiddetto art. 17 della legge sul personale. Riguardo a queste assunzioni provvisorie bisogna privilegiare maggiormente i Sudtirolesi. Io ho segnalato più volte delle persone per un'assunzione provvisoria. Ma mi è stato sempre risposto che non c'era alcuna possibilità e che momentaneamente le assunzioni erano bloccate e così via. C'era quindi sì la buona volontà da parte dei Sudtirolesi di venire a Trento, anche perché proprio dalla Bassa Atesina la distanza tra Trento e Bolzano è più o meno la stessa. Ma a questo proposito io chiedo: se vengono fatte delle assunzioni provvisorie - e questo non è di certo il modo migliore, il modo migliore è il concorso ed a questo proposito parlerò ora - bisogna allora tenere conto anche dei Sudtirolesi, che sono eventualmente disposti, e dare pubblicità alla cosa anche in Sudtirolo.

Il secondo punto è il seguente: devono venir assunte 152 persone per poter riempire l'organico. A questo proposito non si dovrà chiaramente fare delle assunzioni in massa per poter creare un equilibrio. Ciò significherebbe dover licenziare tre italiani e non assumere più nessun italiano, assumere solo tedeschi. Ma si dovrà pur fare gradatamente così per cercare di recuperare un po' e per raggiungere ciò - inoltre devono venir ancora creati dei posti in base alla nuova legge sul personale, ma a questo proposito dobbiamo ancora metterci d'accordo da un punto di vista politico su quanti dovranno essere e si dovrà stabilire quanto grande sia il fabbisogno - quindi per poter recuperare si dovrà fare maggiore pubblicità anche in Sudtirolo per questi futuri concorsi. Desidero sottolineare che ora non mi interessa assolutamente calcolare minuziosamente se ci siano tre Sudtirolesi in più o un ladino in meno o un italiano e così via. ...No, si tratta di garantire un servizio che tenga conto in maniera equilibrata di tutti e tre i gruppi linguistici e che rispecchi questo anche nella comunicazione sociale, nel lavoro, se volete che la Regione trovi anche da questo punto di vista una sua legittimazione ed un suo riconoscimento. Noi abbiamo sempre detto: senza enfasi, ma essa deve adempiere ai compiti, per i quali ha la competenza, questo è anche un aspetto che va preso in considerazione per poter raggiungere questo obiettivo. Per questo: a causa di 2, 3 posti..., nessuno ci fa caso, ma come detto, lo ripeto ancora una volta, circa 150 Sudtirolesi dovrebbero essere assunti in un colpo solo in Regione per poter sanare la situazione. Questa è una grande cifra e per questo non si dovrebbe perdere di vista questo

aspetto politico ed invece far sí che anche i servizi regionali rispecchino in certo qual modo nella struttura del personale la composizione della popolazione nella nostra regione. Oggi ci sarebbero in base all'organico 3 italiani in piú, 134 tedeschi e 21 ladini in meno. Sommando queste due ultime cifre si ha un totale di 149 tra tedeschi e ladini.... Non ho ora la suddivisione che é stata fatta a Trento ed a Bolzano, ma una cosa é certa, si potrebbe sicuramente controllare che a Bolzano c'è in un settore sicuramente un rapporto equilibrato, proprio perché al collega Bauer ed al collega von Egen é stata attribuita dal cons. Tribus la paternità di questo provvedimento, quindi essi ne sono i "responsabili". Per quel che riguarda il Catasto ed il Libro Fondiario, dove gli uffici sono decentralizzati e si trovano anche a Bolzano, c'è un certo equilibrio. Lì c'è un rapporto abbastanza equilibrato, mentre questo manca completamente nel caso dei servizi centrali della Regione che hanno la loro sede a Trento. Questo dovrebbe essere visto nei particolari.

Signor Presidente, questo sarebbe tutto. Volevo sottolineare in particolare ciò in questo consesso. Il collega Brugger lo ha messo in evidenza, senza aver peccato di pignoleria, ma per presentare una realtà della Regione che dovrebbe riflettersi anche nel lavoro degli uffici, nel bilinguismo negli uffici, che lascia anche molto a desiderare, e che richiede anche una maggiore partecipazione della popolazione. Molte grazie!)

PRESIDENTE: La parola al cons. Craffonara.

CRAFFONARA: Grazie, signor Presidente. Signor Presidente ed onorevoli colleghi, ho già avuto la possibilità di esprimere il mio punto di vista in sede di I^a Commissione legislativa della Regione, esprimendo perplessità, preoccupazioni, se vogliamo, su questo modo di assumere il personale da parte del massimo ente pubblico che abbiamo in Regione.

Ritengo che proprio la Regione dovrebbe essere il capo fila di un sistema di operare, di un costume, di una dirittura in quella che è la gestione della cosa pubblica, in cui, non c'è dubbio, un problema importante quanto delicato è quello dell'assunzione delle forze del lavoro, dei dipendenti di qualsiasi tipo.

Ho ascoltato con interesse ed ho preso atto delle motivazioni non indifferenti che stavano alla base di questi problemi, ci si trovava in un momento in cui bisognava intervenire celermente per risolvere i problemi di carenza di dipendenti nel settore del Libro fondiario, che è anche abbastanza importante e molto delicato e che non poteva certo essere lasciato scoperto, come ho preso del resto atto che la partecipazione a questa specie di

"concorso" è stata vasta, per cui è stata effettuata una certa selezione, ho preso atto che sono stati svolti dei corsi di istruzione non indifferenti, comportando di conseguenza un investimento, una spesa da parte dell'ente Regione per far sì che questi dipendenti siano messi in grado veramente di assolvere nel migliore dei modi il loro lavoro ed il loro servizio.

Pur tuttavia questo non è stato un concorso regolare, aperto, un concorso nel vero senso della parola ed anche in sede di Commissione abbiamo constatato come un conto sia considerare una proposta di lavoro che si configura in un tempo determinato, nella fattispecie in un anno, anche se rinnovabile per altri due, ed un altro conto invece sia partecipare ad un concorso vero e proprio per un posto definitivo, per cui non vi è dubbio che la partecipazione nel primo caso parte da una base diversa da quella che probabilmente è nel secondo caso. Ed è abbastanza deleteria, tutto sommato, la convinzione che l'essenziale è "entrare", rivela un costume che si è diffuso anche nella nostra gente che sotto un certo profilo non è certo bello e nemmeno corretto. Il fatto di essere convinti che l'essenziale è metterci dentro il piedino, perché poi Dio vede e Dio provvede e quasi sempre o sempre si finisce per sanare tutto, trasformando il provvisorio in definitivo, ma questo mi pare non sia un modo di agire corretto e comunque non dovrebbe essere accettato da parte dei nostri enti pubblici.

Vorrei portare un esempio, signor Presidente, quando nei nostri piccoli Comuni si ha bisogno di personale, spesso - anch'io sono stato amministratore - c'è la tentazione di procedere in fretta perché si ha poco tempo, perché ci sarebbe la persona giusta, ma quando c'è questa tentazione di risolvere in modo sbrigativo l'assunzione e la copertura di uno o due posti nell'organico, ho sempre avvertito da parte della popolazione un evidente disagio nell'accettare queste forme, un disagio che viene proprio dal senso di giustizia insito nella nostra popolazione. Mi sono sempre sentito dire "se si devono assumere delle persone è giusto indire un pubblico concorso, tutti quelli che avranno i diritti, i requisiti e le capacità è giusto che possano partecipare con eguali prospettive". Qualsiasi altra soluzione, anche se non nasconde preferenze, però le fa sempre pensare, solleva certe reazioni di rigetto da parte della popolazione.

Questo almeno avviene nei piccoli Comuni ed allora mi chiedo e le chiedo, signor Presidente, se questo vale nei 223 Comuni del Trentino e probabilmente anche in gran parte di quelli dell'Alto Adige, perché non deve essere altrettanto giusto e non può valere anche per gli enti maggiori, in particolare per quanto riguarda la

Provincia e la Regione? Per questo motivo, pur con tutte le considerazioni che si possono fare, credo che sarebbe stato meglio riaprire questo ricorso e bandire un concorso. Certo, sono valide anche le considerazioni fatte dai colleghi che mi hanno preceduto, in particolare i cons. Marzari e Tonelli, che hanno detto "chi ha il coraggio di prendere posizione negativa nei confronti di queste persone, che sono già state assunte?" ma non è questo il punto, è una questione di metodo, che certamente va risolta in un modo diverso che poteva essere la riapertura di un concorso al quale le persone in questione avrebbero potuto partecipare, magari con punteggi tendenti a riconoscere la loro esperienza acquisita attraverso i corsi della Regione. Questa sarebbe stata una procedura più semplice, più corretta.

Quindi non posso ritenere valida la raccomandazione espressa dal collega Oskar Peterlini, in merito al rispetto della proporzionale nelle assunzioni a carattere provvisorio; la proporzionale certamente è un diritto ben preciso che va rispettato, ma qui non possiamo lasciare il posto del diritto, della giustizia e del buon costume a quella che è mera matematica - mi pareva quasi di essere in farmacia, questo peso, questo bilancino in termini di persone - direi che prima del giusto concetto della proporzionale deve avvenire un corretto rapporto fra quello che è l'ente pubblico ed il cittadino.

Vorrei aggiungere un'ulteriore considerazione, che come liberale mi sento di fare. Una volta tanto mettiamoci non soltanto dalla giustissima parte dei lavoratori, dei cittadini, ma anche dalla parte dell'amministrazione. Credo che sia interesse primario dell'amministrazione poter scegliere i propri dipendenti, i propri collaboratori su una base più ampia, più rappresentativa e più preparata possibile ed allora non c'è dubbio che un conto è assumere persone che si sono presentate, nella prospettiva di un lavoro a tempo determinato e un altro conto invece assumere candidati che hanno sostenuto un concorso per un posto vero, definitivo, per sempre. Non c'è dubbio che nel secondo caso la qualità dei partecipanti sarebbe stata decisamente migliore e quindi da un concorso pubblico sarebbe scaturito un importante e fondamentale interesse da parte dell'amministrazione, dato che da questi concorsi possono essere assunti i migliori nell'interesse dell'amministrazione. Questa era una considerazione che non avevo sentito fare da altri, ma che dal mio punto di vista mi pareva giusto sottolineare.

Quindi, così come ho già preannunciato in Commissione, anche in questa sede il mio voto sarà di astensione.

PRESIDENTE: La parola al cons. Andreotti.

ANDREOTTI: Grazie, signor Presidente. Molto brevemente, anche perché il dibattito che ha preceduto il mio intervento mi sembra abbia già sufficientemente ed ampiamente chiarito le posizioni.

Indubbiamente il problema del lavoro e soprattutto dell'accesso ai posti di lavoro con tutto quello che ne consegue, anche per quanto riguarda in definitiva la qualità della vita, è uno dei problemi più gravi, più attuali e più formidabili con i quali ci troviamo ad avere a che fare e proprio per questo dovrebbe essere uno di quei problemi che vanno affrontati e risolti con il massimo rigore possibile.

Mi sembra che le regole che presiedono le assunzioni nei posti pubblici - è già stato detto e quindi lo ripeto solo fuggevolmente - siano abbastanza precise e mi pare anche che sia abbastanza chiaro che in questo caso la regola non è stata rispettata. Si dice che ogni regola ha la sua eccezione ed è vero, però mi sembra che si possa dire che in questo caso, ma più generalmente per quanto riguarda le assunzioni negli enti pubblici, troppo spesso la regola diventa eccezione, tanto è vero che si può anche affermare - giocando con le parole - che l'eccezione è diventata ormai praticamente una regola fissa.

C'è anche un altro problema, perché secondo noi provvedimenti di questo genere, che la Giunta regionale oggi ha portato alla nostra attenzione, ingenerano una legittima aspettativa per la quale tutti coloro che vengono assunti con contratto a tempo determinato nell'ente pubblico si sentano poi in qualche maniera autorizzati a pretendere, dopo un anno, dopo due o comunque alla scadenza del contratto a tempo determinato, una specie di sanatoria. Come si fa ad entrare in Regione od in Provincia? L'importante è in qualche maniera entrare, poi arriverà o la leggina, o la sanatoria o il concorso riservato o cose di questo genere. Ormai l'assunzione per concorso è diventata l'eccezione, mentre dovrebbe essere la regola. Si dirà che questo è un caso particolare ed è stato sottolineato, è stato anche apprezzato il fatto che per lo meno sia stata effettuata una specie di selezione, non proprio concorso, ma comunque si è provveduto ad un ampliamento della rosa e non si è trattato di una chiamata puramente e solamente nominale; è vero anche questo, ma tutti i casi di assunzione di personale si risolvono in definitiva in casi personali.

Come la maggior parte, mi pare degli oratori che mi hanno preceduto, e quindi i gruppi politici che attraverso di loro si sono espressi, anche noi ci troviamo in seria difficoltà, perché ci rendiamo conto che questi lavoratori non possono essere né messi sulla strada, né

tanto meno l'ente pubblico può rinunciare ad una sicura professionalità, che in questi tre anni i dipendenti hanno acquisito nel campo specifico nel quale hanno operato e per il quale - lo dice chiaramente anche la relazione accompagnatoria al disegno di legge - hanno acquisito professionalità partecipando anche a corsi di qualificazione e via dicendo, per cui sarebbero oltre modo difficilmente sostituibili nel breve termine. Noi riconosciamo questa necessità, d'altra parte, ripeto, come è stato ampiamente sottolineato, anche noi non possiamo rilevare la grossa contraddizione nel fatto che ci troviamo di fronte ad una procedura, che non possiamo assolutamente condividere.

A differenza del collega Taverna del M.S.I. non ci sentiamo di votare contro questo provvedimento di legge, però obiettivamente non ci sentiamo nemmeno di dare a questo provvedimento il nostro apporto, per cui anche il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Negherbon. A lui la parola.

NEGHERBON: Credo che la materia in oggetto sia stata sufficientemente lumeggiata da parte dei vari oratori intervenuti e da parte anche della relazione, che presenta il disegno di legge.

A me pare che nei diversi interventi, sia pure con la diversità delle posizioni dei rispettivi gruppi, siano state evidenziate due esigenze: innanzi tutto quella di dare risposta alla legittima attesa, alla legittima aspettativa di lavoratori, di dipendenti, che da tre anni operano con profitto all'interno dell'amministrazione regionale e di dipendenti che hanno anche proceduto ad una attività di formazione e quindi di acquisizione di una professionalità, che è ritenuta ed è da ritenersi indispensabile nel momento attuale nei servizi di cui si discuisce, cioè il Libro fondiario ed il Catasto, e dall'altra l'esigenza di dare una risposta positiva alla modernizzazione attraverso l'informatizzazione di quello che è un servizio pubblico, fornendo in tal modo delle risposte alle esigenze di una società sempre più movimentata e sempre più dinamica, il che richiede forme di interventi specialistiche e moderne.

Credo che il disegno di legge risponda a queste due esigenze, innanzitutto alla modernizzazione del servizio, per fornire un servizio più attento, più interessante e rivolto con modernità alle esigenze del cittadino e dall'altra quella di dare una risposta a del personale, che in maniera ed in forma precaria è stato tenuto e trattenuto nella pubblica amministrazione per ben tre anni.

Sulle modalità di assunzione è nata qualche perplessità e sono nate delle riserve da parte dell'ente Regione, al momento dell'assunzione del personale era impossibile procedere con i canoni tradizionali dell'ente pubblico, cioè il pubblico concorso, in quanto la pianta organica non consentiva l'assunzione attraverso quella forma e quindi l'assunzione è avvenuta attraverso il sistema dell'inserimento fuori ruolo. C'è pur stata però una pubblica selezione allargata ad un numero di concorrenti notevoli - si parla di migliaia di concorrenti -, che hanno concorso conoscendo le difficoltà della Giunta regionale, quindi dell'ente che predisponeva il concorso, e l'impossibilità di indire un concorso per i posti della pianta organica, questo evidentemente si sapeva.

Purtroppo si riscontrano delle disfunzioni dell'ente pubblico, che sono un po' generalizzate; abbiamo parlato di Regione e di Provincia, ma guardiamo anche l'apparato statale, che nel suo complesso necessita di un intervento di sistemazione e di trasformazione in una società che viene avanti in una maniera sempre più rapida, con trasformazioni oggettive. Credo che il rapporto pubblico-privato in questo momento non sia quello degli anni scorsi ed infatti anche in questo caso specifico, dobbiamo rilevare che dei 50 dipendenti assunti e preparati professionalizzati già 11 hanno lasciato il posto pubblico per andare nel privato, perché più remunerativo e quindi penso più capace di dare soddisfazione a chi offre un servizio qualificato.

Sulla base di queste premesse e sulla base del fatto che l'ente Regione ha fatto il possibile per pubblicizzare quell'avviso pubblico, lo dimostra il fatto che la partecipazione al concorso è stata notevole la selezione non è stata fatta su basi clientelari in quanto è quanto meno pari a quella del concorso pubblico, perché su migliaia di persone solo una cinquantina ha potuto superare la soglia dell'ammissibilità e dell'idoneità o quanto meno dell'assunzione nei posti messi a concorso attraverso questo sistema.

Per tutte queste ragioni, ritengo che il disegno di legge dia delle risposte positive al servizio pubblico innanzi tutto e poi anche alle giuste e legittime aspettative di chi opera già da tre anni.

Anch'io sono dell'avviso di introdurre questa valutazione personale, peraltro già ripresa nella relazione introduttiva, ove dice appunto che questa rappresenta uno stralcio di un organico disegno di legge che la Giunta regionale ha programmato e predisposto, quindi questa legge che prevede nuove norme per la sistemazione e l'ordinamento degli uffici auspichiamo proceda in tempi rapidi per fornire adeguate sistemazioni a tutte quelle posizioni ed a quei profili professionali che ancora attendono di essere

sistemati, in modo da dare soddisfazione e permettere una maggiore produttività ed un maggiore soddisfacimento a chi opera presso l'ente pubblico Regione.

PRESIDENTE: Siamo in discussione generale del disegno di legge n. 16, qualcun altro intende prendere la parola?

La parola al cons. Betta.

BETTA: Grazie. Mi scusi, signor Presidente della Giunta, ma vorrei aggiungere anch'io, seppur brevemente, due parole al coro, se non delle contestazioni o delle reprimende, quanto meno delle osservazioni che sono state fatte a questo disegno di legge.

Ho frequentato quest'aula dal 1968 ed innumerevoli volte mi sono trovato ad esaminare disegni di legge di questo tipo. Quando voi affermate che le assunzioni per chiamata sono state adottate in casi di urgenza - risalgo all'alluvione del 1966, frangente in cui si è manifestata l'urgenza di personale - è un discorso che si può anche accettare, ma poi aggiungete che si deve provvedere all'inquadramento in ruolo di dipendenti che hanno operato diligentemente per alcuni anni nell'ambito dell'ente Regione o anche delle Province perché hanno dimostrato buona volontà, serietà, impegno eccetera, e di conseguenza non si può fare altro che dire di sì. Inoltre evidenziate le aspettative del personale, ponendo la questione anche sotto il profilo sociale ed umano e quindi va bene anche quella; poi si dice che in questo periodo sono stati effettuati dei corsi di aggiornamento, di istruzione e quindi il personale ora è qualificato e preparato, per cui questa è una ragione in più per dire di sì. Di volta in volta, ogni qualche anno, questi discorsi vengono ripetuti, per cui - l'ho detto altre volte e lo hanno detto anche altri colleghi - è ora di darci una regolata, di porre fine a questo sistema e di cominciare a bandire dei concorsi pubblici.

I casi di urgenza si riscontreranno sempre, ma se una Giunta regionale o provinciale oppure un Governo riuscisse ad usare la parola "programma" o il verbo "programmare" nel senso giusto, dovrebbe sapere che ogni tanti anni va in pensione qualcuno e quindi si libera un determinato numero di posti, sa programmare che per migliorare i servizi sono necessari altri dipendenti o persone più qualificate e quindi non è possibile che non si sappia programmare, a distanza di uno o due o al massimo di tre anni e ricorrere all'istituto del concorso. Altrimenti, anche se ho la massima fiducia in lei, signor Presidente, e nei suoi colleghi, glielo dico sinceramente, nessuno può levare dalla mente il sospetto che queste assunzioni - il caso vostro non è questo perché all'epoca non eravate né Presidente né assessori - siano quelle chiamate di comodo o

per amicizia o per simpatia o per tessera e così via. E' sempre presente il timore che si assuma del personale che pur essendo qualificato, potrebbe essere sostituito da altri dipendenti!

Il problema da affrontare è questo: diamo un altro colpo di spugna a quello che è avvenuto, accettiamo per buone le ragioni da voi esposte e cioè che questo personale si è dovuto assumere con urgenza, che comunque si è rivelato preparato, e che quindi è giusto che avvenga l'inquadramento definitivo in ruolo, però, per favore, signor Presidente ed assessori, cerchiamo di far sì che questi casi non si ripetano così sovente in Regione ed in Provincia di Trento. Le ultime parole dell'intervento del cons. Negherbon mi fanno rizzare i capelli, perché, se ho ben capito afferma: "visto che ci siamo, cerchiamo anche di affrettarci a sistemare tutto quello che c'è da sistemare". Va benissimo, sistemiamoli, ce ne sono 100, 300 o 4.000, non so il numero, sistemiamoli tutti, ma poi una buona volta si ricorra a quell'istituto saggio e democratico del concorso.

Questa è la sola richiesta che avanzo, per il resto dovremmo prendere dei provvedimenti di castigo verso dei dipendenti che hanno delle logiche aspettative, perché da parte del governo non si sono seguite le leggi come dovevano essere seguite? Mi pare che non sia un discorso accettabile, quindi il mio voto sarà positivo, pur con tutte queste enormi perplessità e con la speranza che nei prossimi quattro anni e mezzo circa di legislatura non ci troviamo a dover affrontare altri due, tre o quattro disegni di legge di questo tipo.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola alla Giunta qualcun altro intende intervenire?

La parola alla Giunta.

ANDREOLLI: Grazie, signor Presidente. Abbiamo sentito molte cose interessanti, altre forse meno, ma comunque rivelatrici degli stati d'animo delle convinzioni politiche, pur legittime, di tutti i gruppi presenti in quest'aula. Ringrazio tutti di questo intervento perché da un semplice provvedimento, abbastanza limitato, vi è stata l'occasione per riflettere in modo più generale sulle problematiche inerenti all'assunzione del personale, che tutti riconoscono essere uno degli elementi chiave per la funzionalità e la buona organizzazione di una pubblica amministrazione.

Ebbi modo in Commissione di dare alcune informazioni e di fare alcune considerazioni, qui mi vedo costretto a ripeterle anche perché non sono state riportate nel verbale, pur succinto, della Commissione, e quindi non sono a conoscenza della generalità dei consiglieri.

Innanzitutto voglio premettere che dal discorso di qualcuno sembra che la Regione operi tranquillamente e che la maggioranza dei suoi dipendenti siano frutti di queste chiamate più o meno dirette, più o meno urgenti, guardate che non è così, dei 616 dipendenti in ruolo oggi in Regione sulla dotazione organica di 850, la stragrande maggioranza non è arrivata attraverso questo...

(Interruzione)

ANDREOLLI: E' una mera constatazione, non sto vantandomi! Dico anche che questa Giunta si assume la paternità e la maternità, perché è giusto che sia così e quindi la responsabilità di quello che è successo nel passato e di quello che vuole portare avanti nell'immediato e nel medio periodo.

Abbiamo avuto modo ed occasioni ripetuti in quest'anno, sia nelle dichiarazioni programmatiche che nel bilancio, di dire apertamente che è nostro impegno prendere in mano la legislazione vigente e darvi maggior razionalità se ne saremo capaci, mi auguro di sì, anche a questo problema, per far fronte ai nuovi impegni, ma anche ai vecchi impegni che sono ancora largamente inadempienti, perché siamo convinti che la dotazione del personale oggi vigente è insufficiente al bisogno.

Ed ora veniamo al discorso dei pubblici concorsi. Forse molti di voi non sono a conoscenza delle difficoltà e delle contraddizioni che a volte sorgono all'interno della pubblica amministrazione. Balza agli occhi un interrogativo evidente: 616 dipendenti di ruolo, dotazione organica di 850 unità, perché non fate i concorsi? E' la domanda più banale, più ovvia. Ebbene i concorsi sono bloccati, perché voi sapete che la legge regionale sul personale recepisce in toto la normativa statale sul personale dello Stato, per cui i concorsi non si possono bandire in questo momento per la semplice ragione che fino a quando non si riesce ad applicare in toto la normativa statale per il riconoscimento dei nuovi livelli, cito ormai una frase corrente, la famosa circolare Pomicino, non è possibile sapere quali sono i posti disponibili per poter bandire a concorso.

I provvedimenti, anticipando criteri ed indirizzi che i Ministeri ed il Governo dovevano dare in applicazione della legge statale, sono stati assunti ancora all'inizio di quest'anno dalla vecchia Giunta regionale, con difficoltà enormi siamo riusciti a farli registrare e non sono ancora tutti registrati alla Corte dei Conti di Trento, la quale ci ha detto che dovevamo attendere i criteri e gli indirizzi dati dallo Stato per applicare la legge statale, ma siccome non arrivavano mai, la vecchia Giunta si è sentita in dovere di andare avanti, e fino

adesso non siamo ancora in grado di dire su tutti i posti quali sono le disponibilità. Dopo di che, per legge, è necessario rispettare i concorsi interni e solo dopo questo secondo passaggio si può arrivare al terzo, dando luogo ai pubblici concorsi. Questo non c'entra nulla con la leggina, sia chiaro, ma volevo dare queste informazioni base, perché ci sia almeno la convinzione elementare che questa Giunta opera al meglio, però l'impossibile non lo può fare.

Ora esaminiamo la leggina in discussione. Certamente allora, dal momento che la dotazione organica delle 850 unità non c'era, perché è la legge del 1987 che lo ha stabilito, non c'erano posti di dotazione organica e quindi la via maestra per assumere quelle 50 unità passava attraverso l'aumento della dotazione organica, dopo di che la Giunta avrebbe bandito i concorsi gestendoli secondo la legge. Questo non è stato possibile, perché all'interno della Giunta si sono riscontrati degli impedimenti di natura politica, in base ai quali non è trovato l'accordo per potenziare la pianta organica, anche questo va detto! Oggi fortunatamente questo non avviene più, perché quelle condizioni politiche si sono riverificate ed attualmente sono possibili ed è proprio questo il motivo per cui invece si è trovata un'intesa all'interno della maggioranza per fare quella decina di provvedimenti. A suo tempo tutti sapevano che non era un provvedimento che doveva servire per tamponare una situazione, perché l'assessore di merito, che allora era von Egen - e qui ne è buon testimone - dichiarò in aula che l'inizio della modernizzazione e dell'informatizzazione dei servizi del Catasto e del Fondiario non si risolveva in un anno, nemmeno in tre, però quella era la strada consentita politicamente in quel momento. Quindi si sapeva già in via politica, anche se non formalizzata, naturalmente, che c'era richiesta urgente di personale nuovo, ma non limitato nel tempo; evidentemente nella definizione di quella legge non si poteva dire che senza dotazione organica quelle persone sarebbero state assunte in via definitiva, quindi la legge ha previsto quello che ha previsto.

L'ho già detto in Commissione, è stata data massima diffusione della indizione di questa selezione pubblica, che ha avuto i sostanziali caratteri di un pubblico concorso. Il numero di chi ha presentato la domanda è stato veramente grande, anche se qui va registrata la disparità delle domande numeriche fra il gruppo di lingua italiana, di lingua tedesca e ladina e questa è una mera constatazione di fatto, poi parleremo della proporzionale. Le selezioni sono state gestite con solerzia e puntualità. La legge prevedeva anche il rispetto della proporzionale, però i risultati sono quelli che sono, dei dipendenti del sesto livello, che oggi in servizio sono 10, 7 sono italiani, 2 tedeschi ed un ladino; del quinto

livello, 8 dipendenti in servizio, 5 italiani assegnati a Trento, 3 italiani assegnati a Bolzano, nessuno di lingua tedesca, perché non ha vinto il concorso, data l'assenza delle domande. Del livello quarto, su 21 dipendenti in servizio, 14 italiani e 7 tedeschi, questo è il personale oggi in servizio, che con questa legge si chiede di sistemare.

E' certo che questa Giunta - ci vorrebbe altro - è impegnata politicamente al rispetto della proporzionale, c'è una volontà politica, c'è un interesse obiettivo e c'è una norma di legge che va rispettata, però noi siamo convinti che non si può spingere la proporzionale fino al punto di lasciare i posti vuoti, a scapito dell'interesse generale della comunità, per rispettare la proporzionale. Noi siamo impegnati a dare la massima pubblicità ai bandi, agli atti, però sappiamo e dobbiamo constatare quotidianamente, anche per le continue defezioni e dimissioni anticipate, che gli ultimi strascichi dei concorsi passati sono stati messi a punto quest'anno ed abbiamo visto vincitori di concorso, che hanno atteso sei mesi nell'incertezza se accettare un posto più economicamente interessante in provincia di Bolzano o entrare in ruolo nella Regione e quasi tutti hanno optato per soluzioni di tipo privatistico in provincia di Bolzano. Non parliamo poi delle obiettive difficoltà, nonostante gli incentivi di legge, per i cittadini di lingua tedesca di Bolzano a venire a lavorare a Trento. Allora, signori, qui ci rendiamo conto delle difficoltà e non vogliamo sottovalutarle, però non ce la sentiamo di dire che a scapito dell'efficienza dell'amministrazione pubblica, noi dobbiamo bloccare i posti e tenerli in riserva e credo che questo sia difficile poterlo sostenere, al di là, come ripeto per la terza volta, dell'impegno di mettere in moto tutti i meccanismi, per convincere i cittadini di lingua tedesca a partecipare ai pubblici concorsi.

Signori, a mio avviso questa legge, nonostante comprenda le riserve di chi è in minoranza ed ha come obiettivo specifico di mettere in luce le ombre e le luci, dico che nella sostanza i criteri del pubblico concorso sono stati rispettati e per la pubblicità del bando e per il numero dei partecipanti. Certo, c'è chi dice "ma insomma la gente non sapeva che poi sarebbe andato a finire così", è vero, perché nessuno l'ha detto, e questo è l'unico neo, però questa era l'unica strada possibile da percorrere in quel momento per garantire quelle 50 unità, che oggi sono ridotte a 39 e sapete che i rimanenti si sono persi non per giudizio negativo del loro operato, ma perché liberamente hanno dato le dimissioni perché hanno trovato posti più remunerativi e più interessanti e se noi non ci affrettavamo a fare questo passo, anche le altre persone avrebbero lasciato l'Amministrazione, lo sappiamo

benissimo, perché i tecnici oggi fanno presto a trovare una sistemazione. Qualcuno dice "allora ci state ricattando", io non ricatto nessuno, non intendo risolvere le crisi di coscienza o di responsabilità politica, che qualcuno qui ha nel dire "ma se voto contro, vado contro l'interesse dell'amministrazione, se voto a favore però avvallo indirettamente questo metodo che non accetto". Non accetto il metodo nemmeno io, però sono sufficiente realista da capire che ci sono interessi generali della pubblica amministrazione che devono essere portati avanti, né invoco il discorso che lo Stato è più a volte inadempiente di noi nel rispetto costituzionale, quando assume i precari senza nemmeno una selezione e per anni li ha precari e alla fine opera una sanatoria. Questo almeno qui non avviene, c'è il rispetto sostanziale di un principio costituzionale, anche se non formalmente attuato attraverso un pubblico concorso, ma dà modo a tutti in trasparenza di vedere le domande, di poter essere messi a conoscenza, se qualcuno lo richiedesse, degli atti interni dell'amministrazione per il concorso e per la selezione nella maggior trasparenza possibile, dimostrando in tal modo che i fatti sono accaduti e sono qui agli occhi di tutti.

L'emendamento presentato all'ultimo momento in aula e che può sembrare stravagante, in realtà è una correzione modesta di rotta, al fine di evitare pericoli di rinvio in sede romana, si tratta semplicemente di togliere la disposizione che è prevista nell'ultimo comma, laddove si dice che viene riconosciuto il periodo sia ai fini giuridici che economici. Togliamo i fini giuridici e lasciamo solo il riconoscimento dei fini economici, che è una cosa sostanziale, perché il riconoscimento dei fini giuridici, in base alla nuova normativa, di fatto è una norma vana e quindi non porta nessun svantaggio agli interessati, però evita il pericolo di un rinvio governativo.

L'ultima norma che abbiamo introdotto, l'ho già spiegata in Commissione, è già prevista nel testo originario della legge e regola la saldatura del periodo, risultando difficile ipotizzare che questa legge venga vista e sia operante entro settembre, per cui sussiste il periodo di tempo che intercorre dal 1° di ottobre a quando questa legge sarà operante e se non inseriamo quella norma di carattere transitorio, gli interessati non possono più presentare domanda perché formalmente non sono più dipendenti della Regione a partire dal 1° di ottobre. Grazie.

PRESIDENTE: Dopo l'intervento del Presidente della Giunta regionale è chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata.

Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario?
Chi si astiene?

Il passaggio alla discussione articolata con 3
voti contrari, 9 astensioni e tutti gli altri favorevoli.

Art. 1

Inquadramento del personale assunto con contratto a tempo determinato

1. Il personale assunto con contratto a tempo determinato ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 1985, n. 4, può essere inquadrato, a domanda, nel ruolo unico del personale regionale previo parere favorevole del Consiglio per l'organizzazione ed il personale.

2. Gli inquadramenti di cui al precedente comma avverranno nel profilo professionale della qualifica funzionale alle cui posizioni professionali o assimilabili hanno avuto riferimento le singole assunzioni a contratto e nel rispetto delle graduatorie delle prove selettive pubbliche che hanno dato luogo alle assunzioni medesime.

3. Al personale di cui al presente articolo il servizio non di ruolo prestato in base al rapporto temporaneo di impiego previsto dall'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 1985, n. 4, è riconosciuto ai fini giuridici per intero. Ai fini economici viene confermata la retribuzione individuale di anzianità goduta al momento dell'inquadramento mentre l'anzianità successiva alla data del 1° gennaio 1987 sarà oggetto della medesima valutazione riservata al personale di ruolo.

4. Le domande di inquadramento dovranno essere presentate entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge.

5. Il rapporto di impiego temporaneo triennale del personale in servizio alla data del 30 settembre 1989 è prorogato fino al momento dell'inquadramento in ruolo che sarà disposto con deliberazione della Giunta regionale.

6. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche nei confronti del personale contrattuale, in servizio alla data del 30 settembre 1989, che si trovi nella posizione del primo comma, il cui rapporto d'impiego scada nel periodo intercorrente tra tale data e quella di entrata in vigore della presente legge.

E' stato presentato all'articolo 1 un emendamento da parte della Giunta, il quale recita:

"Norme urgenti in materia di inquadramento in ruolo di personale assunto con contratto a tempo determinato in base alla legge regionale 7 agosto 1985, n. 4."

Il comma n. 3 dell'articolo 1 viene sostituito

con il seguente:

3. Al personale di cui al presente articolo viene confermata - ai fini economici - la retribuzione individuale di anzianità goduta al momento dell'inquadramento mentre l'anzianità successiva alla data del 1 gennaio 1987 sarà oggetto della medesima valutazione riservata al personale di ruolo. Gli effetti giuridici degli inquadramenti di cui ai precedenti commi avranno decorrenza dalla data di inserimento in ruolo del personale medesimo.

L'emendamento è firmato dai cons. Andreolli, Giacomuzzi, Romano, Bauer e Balzarini.

La Giunta intende illustrare ulteriormente l'emendamento?

Prego di dare lettura dell'emendamento in lingua tedesca.

Art. 1

Einstufung des mit Vertrag auf bestimmte Zeit eingestellten Personals

1. Das im Sinne des Artikels 1 des Regionalgesetzes vom 7. August 1985, Nr. 4 mit Vertrag auf bestimmte Zeit eingestellte Personal kann auf Ansuchen in den einzigen Stellenplan des Beirates der Region nach zustimmender Stellungnahme des Beirates für Organisations- und Personalangelegenheiten eingestuft werden.

2. Die Einstufungen nach dem vorstehenden Absatz erfolgen im Berufsbild des Funktionsranges, auf dessen Berufsstellungen oder vergleichbare Berufsstellungen sich die einzelnen Einstellungen mit Vertrag bezogen haben, und unter Berücksichtigung der Rangordnungen der öffentlichen Auswahlprüfungen, die zu diesen Einstellungen geführt haben.

3. Dem Personal nach diesem Artikel wird der auf Grund des mit Artikel 1 des Regionalgesetzes vom 7. August 1985, Nr. 4 vorgesehenen zeitweiligen Arbeitsverhältnisses geleistete außerplanmäßige Dienst für die rechtlichen Zwecke zur Gänze anerkannt. Für die wirtschaftlichen Zwecke wird die bei der Einstufung bezogene, dem Dienstalter entsprechende individuelle Vergütung bestätigt, während das Dienstalter nach dem 1. Jänner 1987 dieselbe Bewertung erhält, die dem planmäßigen Personal vorbehalten ist.

4. Die Ansuchen um Einstufung müssen innerhalb eines Monats nach Inkrafttreten dieses Gesetzes eingereicht werden.

5. Das dreijährige zeitweilige Dienstverhältnis des am 30. September 1989 im Dienst stehenden Personals wird bis zur

Einstufung in den Stellenplan verlängert, die mit Beschluß des Regionalausschusses verfügt wird.

6. Die Bestimmungen der vorstehenden Absätze werden auch auf das am 30. September 1989 im Dienst stehende vertragsbedienstete Personal angewandt, das sich in der Stellung nach Absatz 1 befindet und dessen Dienstverhältnis in der Zeit zwischen diesem Datum und jenem des Inkrafttretens dieses Gesetzes abläuft.

Änderungsantrag:

Im Art. 1 wird der Absatz 3 durch den nachstehenden ersetzt:

3. Dem Personal nach diesem Artikel wird für die wirtschaftlichen Zwecke, die bei der Einstufung Bezug nehmen, dem Dienstalter entsprechende individuelle Vergütung bestätigt, während das Dienstalter nach dem 1. Jänner 1987 dieselbe Bewertung erfährt, die dem planmäßigen Personal vorbehalten ist. -Die rechtlichen Wirkungen der Einstufungen nach den vorstehenden Absätzen laufen von dem Tag an, an dem das Personal in den Stellenplan eingefügt wird.

PRESIDENTE: La Giunta intende illustrare l'emendamento?

ANDREOLLI: Signor Presidente, l'ho già illustrato prima, comunque ripeto sinteticamente.

Al di là della riscrittura del testo, è l'ultimo comma che interessa: la decorrenza giuridica non parte più dalla data di assunzione, ma dalla data di inquadramento in ruolo, mentre la parte economica resta invariata.

PRESIDENTE: Qualcuno intende prendere la parola sull'emendamento all'articolo 1? Nessuno?

Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? L'emendamento è approvato con 4 voti contrari e con 9 astenuti.

Ho chiesto ai collaboratori dell'Ufficio di Presidenza se qualcuno voleva prendere la parola. Non ho visto che lei aveva chiesto la parola. Il cons. Taverna ha la parola sull'art. 1.

TAVERNA: Signor Presidente, sull'articolo 1, comma 1, ho qualcosa da chiedere. Nel dibattito e nella relazione della Giunta si sono sprecate le parole per tranquillizzare il Consiglio circa la preparazione tecnica del personale che sarà inserito in ruolo attraverso questa legge. Non starò a ripetere le nostre preoccupazioni circa i motivi ispiratori

della legge, però le perplessità aumentano quando nel comma 1 dell'articolo 1 leggiamo che la domanda del dipendente intesa a chiedere di entrare nel ruolo sarà formalmente accolta, previo il parere favorevole del Consiglio per l'organizzazione del personale. Non vorrei che all'interno di questa dizione potessero nascere delle situazioni di discriminazione nei confronti di qualcuno, quindi mi permetto di sollevare questo problema, avendo la norma un senso astratto, come tutte le norme di ordine giuridico, affinché vengano tutelati gli interessi ed i diritti di tutti e non possano capitare - e questa è una preoccupazione di tutela - questioni discriminatorie nei confronti di qualcuno dei dipendenti, che vorrà fare domanda per entrare in ruolo, domanda che in seguito verrà accolta, previo parere favorevole di questo organo, che evidentemente è di natura amministrativa.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede la parola sull'articolo 1 così emendato? Nessuno? La parola al Presidente Andreolli.

ANDREOLLI: Brevemente, signor Presidente per rispondere al collega intervenuto. La norma è un rimando tecnico, nel senso che non esiste...

(Interruzione)

ANDREOLLI: ...E' una norma quasi di routine, nel senso che non essendo questo personale di ruolo, non ha stato giuridico e quindi le norme generali per i dipendenti di ruolo non valgono nel senso dei rapporti interni dell'amministrazione, qui si è voluto sottolineare - ed è un parere non vincolante nei confronti della Giunta - che c'è un giudizio sulle attività finora svolte. Mi sembra opportuno che ci sia questo parere, non è vincolante e quindi credo che da questo punto di vista non ci saranno difficoltà, se si verificassero si troverà una soluzione, comunque la Giunta è impegnata ad inserire in ruolo tutte queste persone, questo lo posso annunciare anticipatamente, però è giusto che il parere venga dato, se anche non vincolante.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede la parola sull'articolo 1 così emendato? Nessuno.

Pongo in votazione l'articolo 1 così emendato. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 4 voti contrari e 9 astenuti l'articolo 1 è approvato.

Prego chi si era astenuto di alzare nuovamente la mano.

Ripeto l'esito della votazione: con 4 voti

contrari e 10 astenuti l'articolo è approvato. Pregherei anche i consiglieri di alzare tempestivamente la mano per facilitare il lavoro dell'Ufficio di Presidenza.

Art. 2

Dichiarazione di urgenza e di entrata in vigore

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'art. 55 dello Statuto speciale.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 2

Erklärung der Dringlichkeit und des Inkrafttretens

1. Dieses Gesetz wird nach Artikel 55 des Sonderstatutes für dringend erklärt.

2. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire in merito all'articolo 2? Nessuno. Prima di porre in votazione l'articolo 2, faccio presente che ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto di autonomia la clausola d'urgenza deve essere approvata dalla maggioranza assoluta dei consiglieri.

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Con 4 voti contrari, 10 astenuti e tutti gli altri favorevoli l'articolo è approvato senza la clausola d'urgenza. Preciso che è respinta l'urgenza.

Dichiarazioni di voto? Nessuno? Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione al disegno di legge n. 16:

votanti	47
maggioranza richiesta	24
schede favorevoli	28
schede contrarie	5
schede bianche	14

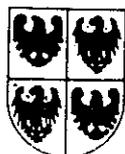
Il Consiglio approva.

Avendo questa convocazione carattere straordinario, perché la prima seduta del Consiglio era prevista per il giorno 28, la Presidenza ritiene di

rinviare i lavori anche per dar modo alla II^a Commissione
legislativa di riunirsi nella sala n. 2. Comunico che il
Consiglio sarà convocato per il giorno 28 alle ore 10.
Auguro a tutti un buon pomeriggio. La seduta è tolta.

(ore 13.33)

A L L E G A T I



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X Legislatura - Anno 1989

Trento, 11 agosto 1989

N.19\X

Al Signor
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
T R E N T O

I N T E R R O G A Z I O N E

"ORGANIZZA VIAGGI MA NON E' UN'AGENZIA BENSI' LA PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE PER CONTO DEL PATT"

Probabilmente si tratta di una svista. Si sa tra tanta carta si può anche infilare nella macchina da scrivere quella sbagliata. Questa volta però il fatto ha una sua peculiarità: la carta intestata è quella della Regione ("Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige/Regionalrat Trentino-Südtirol/ Il Presidente-Der Präsident") ma il contenuto è quello di un'agenzia viaggi.

Il nostro agente (Franco Tretter) scrive agli amici del Circolo Culturale Autonomista il programma di alcuni viaggi da effettuarsi tra luglio e novembre. Località amene come la Costa Azzurra e la Costa Brava, centri di interessi culturale e artistico come Venezia, Assisi e Barcellona, percorsi biblici in terra d'Israele potranno essere visitati da tutti coloro che faranno il loro bravo versamento presso gli sportelli della Cassa Rurale di Tuenno-Cles e si iscriveranno telefonando ai vari punti aperti al pubblico dell'agenzia: la sede del gruppo consiliare del PATT a Trento, a Cles con altri due recapiti.

L'agenzia è ancora alle prime armi, si vede che manca di esperienza: non si dice, ad esempio, con quale mezzo sarà effettuato il viaggio; il luogo e l'ora della partenza e dell'arrivo. E' un'agenzia "fatta in casa", alla buona, per accontentare gli amici del Circolo.

Il problema è che la casa non è quella di Franco Tretter, bensì la Regione. L'agente è sì l'uomo Franco Tretter che come libero cittadino può organizzare tutti i tours che crede. Ma il problema è che questo agente (o meglio tour-operator) si presenta come il Presidente del Consiglio regionale, con tanto di carta intestata e di stemma.

C'è ancora un dubbio, oltre quello dell'errore sul foglio utilizzato: forse la dattilografa non ha compreso bene e i viaggi erano offerti ai Consiglieri. Si

sa nelle segreterie può succedere di tutto (anche il fatto che a pagare siano sempre e solo le segretarie). Tra messaggi, pacchi di carte, dettature affrettate, commistioni di argomenti è facile sbagliarsi e finire con il mettere insieme la lettera al caro elettore, la convocazione del Consiglio, il biglietto di auguri per il battesimo del figlioletto dell'amico, il comunicato sui torti subiti perchè nessuno sta attento a quello che si sta facendo, l'invito a partecipare a quella tal cerimonia, il depliant illustrativo dei viaggi... Il risultato è sotto gli occhi di tutti: una lettera del Presidente del Consiglio, che doveva essere indirizzata ai Consiglieri, è finita invece agli amici del Circolo Culturale Autonomista, a cui doveva giungere invece un messaggio augurale del Presidente del Consiglio regionale per quella tal manifestazione sulle minoranze, con un contenuto che era quello del depliant illustrativo e con riferimenti (gruppo consiliare del PATT) riguardanti invece un vertice politico e quel conto corrente che chissà come mai la segretaria ha infilato nella lettera.

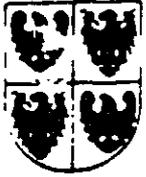
Un pasticcio incredibile che non doveva succedere ma che è successo.

Più in là non vogliamo spingerci. Ci rivolgiamo direttamente al Presidente del Consiglio regionale: che cosa è accaduto veramente? Non sapeva il Presidente che quella carta intestata si può sì utilizzare ma solo per gli scopi derivanti dal suo mandato e non come un foglio qualunque e che stampigliatura e stemma della Regione non sono utilizzabili per identificare la propria agenzia di viaggi? Ci piacerebbe anche sapere in che modo queste missive sono state spedite. In sostanza il bollo l'ha pagato la Regione o il cittadino Franco Tretter? Ed infine anche qualche cifra: quante missive sono state spedite? Questo per soddisfare la curiosità anche se la materia su cui riflettere è ben altra, di rilevante spessore morale e istituzionale, e che su questa sarebbe opportuno avere a parole e nei fatti una urgente risposta.

A termine di Regolamento l'interrogante chiede risposta scritta.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE
- Franca Berger -

Pervenuta alla Presidenza del
Consiglio regionale l'11 agosto
1989, prot. n. 820.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

IL PRESIDENTE - DER PRÄSIDENT

Trento, 14 luglio 1989

Cari amici,

anche quest'anno il Circolo Culturale Autonomista organizza i consueti viaggi proponendovi quattro diverse mete.

1. VENEZIA - ABANO TERME - PADOVA - COLLI EUGANEI
29 - 30 luglio 1989;
2. ASSISI - GROTTI DI FRASASSI - PERUGIA
19 - 20 agosto 1989;
3. COSTA AZZURRA FRANCESE - COSTA BRAVA SPAGNOLA - BARCELLONA
dall'1 al 6 settembre 1989;
4. ISRAELE - MAR ROSSO
dall'11 al 20 novembre 1989.

Le prenotazioni andranno effettuate al più presto, anche perchè i posti sono limitati a 16 per ogni viaggio, presso il Gruppo consiliare P.A.T.T., vicolo Galasso n. 19 (tel. 0461 981725-986829), il rag. Mario Pinamonti (tel. 0463.40489) o la Signorina Marisa Torresani di Cles (tel. 0463/22422). Il pagamento della quota di partecipazione andrà effettuato in via anticipata direttamente o tramite versamento sul C/C n. 7102 della Cassa Rurale di Tuenno-Cles intestato al Circolo Culturale Autonomista.

Nella speranza di incontrarvi per trascorrere assieme alcune giornate in compagnia, in attesa di vedervi colgo l'occasione per porgere a voi e alle vostre famiglie i più cordiali saluti.

Con amicizia
Franco Panizza

P.S.: per eventuali informazioni sui dettagli rivolgersi al Gruppo consiliare, vicolo Galasso n. 19, Trento. Tel. 0461/981725-986829. Telefax 0461/986519. Responsabile dell'organizzazione: dott. FRANCO PANIZZA



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X. Gesetzgebungsperiode - 1989

Trient, 11. August 1989

Nr. 19/X

An den Herrn
PRÄSIDENTEN DES REGIONALRATES

A N F R A G E

mit schriftlicher Antwort

"ES WERDEN REISEN VERANSTALTET: ES HANDELT SICH ABER NICHT
UM EIN REISEBÜRO, SONDERN UM DAS PRÄSIDIUM DES
REGIONALRATES IM AUTRAG DES PATT.

Wahrscheinlich handelt es sich um ein Versehen. Man hat so
viel Papier zur Verfügung, daß möglicherweise das falsche
in die Schreibmaschine eingespannt wurde. Diesmal gibt es
aber eine Besonderheit: das mit Briefkopf versehene Papier
ist das Papier der Region ("Consiglio Regionale del
Trentino Alto Adige/Regionalrat Trentino-Südtirol/Il
Presidente-Der Präsident"), aber der Inhalt ist jener eines
Reisebüros.

Unser Agent (Franco Tretter) teilt den Freunden des Circolo
Culturale Autonomista das Programm für einige Reisen mit,
die zwischen Juli und November stattfinden werden. Schöne
Lokalitäten wie die Cote d'Azur und die Costa Brava,
Kultur- und Kunstzentren wie Venedig, Assisi und Barcelona,
biblische Stätten in Israel können von denjenigen besucht
werden, die den entsprechenden Betrag an den Schaltern der
Raiffeisenkasse in Tuenno-Cles einzahlen werden, und sich
telefonisch bei den verschiedenen Stellen dieses Reisebüros
einschreiben werden: dem Sitz der Fraktion des PATT in
Trient, in Cles und noch zwei weitere Stellen.

Das Reisebüro ist am Beginn seiner Tätigkeit und hat
offenbar noch keine Erfahrung: es wird zum Beispiel nicht
mitgeteilt, mit welchem Verkehrsmittel die Fahrten
erfolgen; der Ort und die Zeit der Abfahrt und der Ankunft
werden nicht angegeben. Es ist ein "hausgemachtes"
Reisebüro, ohne hohe Ansprüche, um die Freunde des

Kulturkreises zufriedenzustellen. Das Problem besteht darin, daß das "Haus" nicht jenes von Franco Tretter ist, sondern es handelt sich um die Region. Der Agent ist zwar Franco Tretter, der als freier Bürger Tours nach Belieben organisieren kann. Aber das Problem besteht darin, daß dieser Agent (oder besser gesagt dieser Tour-Operator) sich als Präsident des Regionalrates vorstellt und Papier mit Briefkopf und Wappen verwendet.

Es gibt noch eine Möglichkeit außer jener, daß das verwendete Briefpapier verwechselt wurde: vielleicht hat die Sekretärin nicht richtig verstanden und die Fahrten wurden den Regionalrats-abgeordneten angeboten. Es ist ja bekannt, daß in den Sekretariaten alles passieren kann (auch die Tatsache, daß die Sekretärinnen immer und allein dafür büßen müssen). Unter den zahlreichen Mitteilungen, Unmengen von Papieren, eiligst diktierten Briefen, Vermischungen von Argumenten, ist es leicht, einen Fehler zu begehen, und den Brief an den lieben Wähler, die Einberufung des Regionalrates, die Glückwünschkarte anlässlich der Taufe des Sohnes des Freundes, die Mitteilung über erlittenes Unrecht, weil niemand darauf achtet, was geschieht, die Einladung zu einer bestimmten Feier, oder einen Reiseprospekt gemeinsam zu verschicken. Das Ergebnis kennen wir alle: ein Brief des Präsidenten des Regionalrates an den Regionalratsabgeordneten wurde an die Freunde des Circolo Culturale Autonomista geschickt, die an und für sich eine Begrüßungsrede des Präsidenten des Regionalrates anlässlich einer Veranstaltung über die Minderheiten hätten bekommen sollen. Der Inhalt dieses Briefes war aber jener eines Reiseprospektes und es wurde dabei auf politische Spitzen und auf ein Kontokorrent hingewiesen, das - wer weiß wieso - die Sekretärin in das Schreiben eingefügt hat.

Das ist ein unglaublicher Fehler, der nicht passieren hätte dürfen und der aber doch begangen wurde.

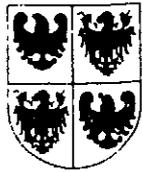
Mehr will ich nicht sagen. Ich wende mich direkt an den Präsidenten des Regionalrates: was ist wirklich passiert? Wußte der Präsident nicht, daß er jenes Papier mit Briefkopf nur für Zwecke verwenden darf, die mit seinem Amt zusammenhängen, und nicht als beliebiges Briefpapier, und daß Briefkopf und Wappen der Region nicht zur Identifizierung seiner Reiseagentur dienen dürfen? Wir möchten auch gerne wissen, wie diese Briefe verschickt wurden: im Klartext: wer hat die Briefmarken bezahlt? Die Region oder der Bürger Franco Tretter? Und schließlich auch

einige Zahlen: Wieviele Briefe wurden verschickt? Dies soll die Neugierde befriedigen, auch wenn man doch andere Überlegungen, und zwar moralischer und institutioneller Art anstellen sollte, und daß diesbezüglich eine dringende Antwort notwendig wäre.

gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETE

- Franca Berger -

Beim Präsidium des Regionalrates
am 11. August 1989 eingegangen,
Prot. Nr. 820

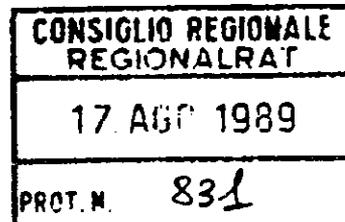


CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO SUDTIROL

IL PRESIDENTE - DER PRASIDENT

Trento, 17 agosto 1989

Gentile Signora
BERGER FRANCA
Consigliere Regionale
Vicolo Galasso 19
38100 TRENTO



Oggetto: risposta all'interrogazione n. 19 d.d.
11 agosto 1989, prot. n. 820.

Con l'interrogazione di cui all'oggetto è segnalata l'utilizzazione per fini non istituzionali della carta intestata alla Presidenza del Consiglio Regionale e segnatamente per comunicare a terzi un programma di viaggi organizzati a cura del Circolo Culturale da me presieduto.

Dico subito che si è trattato di un mero infortunio di segreteria e che è lontano da me ogni intendimento di confondere funzioni pubbliche con attività politico-culturali e vengo a precisare le circostanze.

Il Circolo Culturale, di cui sono Presidente dalla sua fondazione, costituisce una libera associazione fondata sul volontariato e priva di scopi di lucro che opera da 15 anni principalmente a Tuenno, dove ha sede operativamente, organizzando dibattiti e conferenze su temi culturali e di attualità e promuovendo studi e ricerche storiche sulla nostra terra. Non solo, ma ha collaborato in misura determinante alla creazione di alcune cooperative di lavoro e di alcuni centri di sostegno alle nuove povertà. Infine propone ogni anno a soci e simpatizzanti alcuni viaggi, aperti però a tutti, in Italia e all'estero, caratterizzati anche da incontri e scambi culturali con le realtà locali, rivolgendosi in particolare a coloro che altrimenti non avrebbero possibilità di prendere contatto con queste realtà e alle persone anziane. Da parecchi anni il Circolo

promuove anche soggiorni all'estero di studenti e promuove viaggi di studio alle strutture comunitarie di Strasburgo. Tutte le iniziative sono sempre state organizzate puntando sulla modesta struttura e sui limitati mezzi del Circolo, il quale non ha mai beneficiato di alcun contributo o aiuto pubblico.

Anche quest'anno, come al solito, venne compilata una lettera a mia firma accompagnatoria dei programmi dettagliati stesi su carta intestata al Circolo. Lettere e programmi, stesi, come detto su carta non intestata alla Presidenza, e fotocopiati nella sede del Circolo a Tuenno, vennero poi recapitati dal volontariato direttamente a mano a soci e simpatizzanti.

Successivamente, poichè erano pervenute a me direttamente e alla mia segreteria particolare alcune richieste da parte di colleghi consiglieri, di giornalisti, rappresentanti di associazioni e di altre persone, intese ad ottenere copia dei programmi, per mero errore il testo della lettera, disponibile in brogliaccio, fu ribattuto, al di fuori degli uffici della Presidenza (si possono confrontare i diversi caratteri di scrittura), su carta fotocopiata intestata al Presidente. Io me ne accorsi subito e feci sostituire la carta intestata, ma purtroppo alcune copie (il primo viaggio veniva effettuato a due settimane di distanza e quindi vi era urgenza di recapitare al più presto le lettere) erano già state spedite ai richiedenti. Le fotocopie della lettera spedite tramite posta rappresentano un numero esiguo e in via riservata sono disponibile a farLe prendere visione dell'elenco dei nominativi per consentirLe di verificare la veridicità di quanto da me affermato.

Per quanto riguarda le spese postali, dato il sistema adottato, sono del tutto tranquillo e posso assicurarLe, pronto ad esibirne la prova, che non hanno fatto carico al bilancio del Consiglio. Anzi a partire dalla data in cui sono stato eletto Presidente, ho sostenuto in via personale spese per acquisto francobolli pari a Lire 100.000 nel mese di maggio, Lire 150.000 nel mese di giugno e Lire 200.000 nel mese di luglio 1989. Peraltro l'assunzione del mio unico segretario è avvenuta a circa un mese di distanza dal mio insediamento come presidente, con la conseguenza che per un notevole periodo le spese relative al personale dei miei uffici hanno gravato direttamente sulla mia persona.

Infine ribadisco che solo in questi ultimi giorni si è provveduto alla stampa del materiale di cartoleria e di rappresentanza indispensabile per l'Ufficio del Presidente.

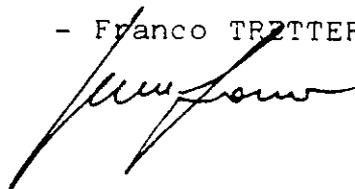
Detto questo per dovere d'ufficio, ribadisco la condivisione del principio di non interferenza fra sfera istituzionale e attività privata del Presidente del Consiglio e osservo tuttavia che alla perfezione si deve tendere, ma purtroppo non sempre ci si perviene.

Mi permetto in ogni caso di notare che se nell'inviare tali lettere e programmi ai richiedenti si è sbagliato in buona fede (spero che su questo non ci saranno dubbi e sarà mia premura assicurare che l'errore non si abbia a ripetere), ben più censurabile, perchè intenzionalmente scorretto, è stato il comportamento di chi Le ha fatto pervenire, presumo in forma anonima, la sola lettera accompagnatoria trattenendo per sè il resto del fascicolo, tanto da farLa cadere nell'evidente equivoco di ritenere che il Circolo Culturale da me presieduto possa arrivare al punto di organizzare viaggi senza specificare i necessari dettagli logistici, per la cui organizzazione si avvale peraltro della collaborazione delle agenzie specializzate.

Concordo infine con Lei sulla necessità di avere un confronto diretto soprattutto per approfondire la possibilità di adottare eventuali strumenti utili a garantire sempre più trasparenza al nostro operato e maggior credibilità alle Istituzioni.

Con l'occasione Le invio distinti saluti.

- Franco TRETTER -





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

IL PRESIDENTE - DER PRÄSIDENT

Trient, 17. August 1989

Frau
FRANCA BERGER
Regionalratsabgeordnete
Vicolo Galasso 19
38100 TRIENT

Betrifft: Beantwortung der Anfrage Nr. 19 vom
11. August 1989, Prot. Nr. 820.

In der oben angeführten Anfrage weisen Sie darauf hin, daß ein mit Briefkopf des Präsidiums des Regionalrats versehenes Papier für nicht institutionelle Zwecke verwendet worden ist, um das Programm einiger Reisen bekanntzugeben, die vom Circolo Culturale, dessen Vorsitzender ich bin, organisiert werden.

Ich möchte gleich vorwegnehmen, daß es sich um einen reinen "Sekretariatsunfall" handelte und daß ich weit davon entfernt bin, öffentliche Funktionen mit politisch-kulturellen Aktivitäten zu verwechseln. Nachfolgend die näheren Umstände:

Der Circolo Culturale, von dem ich seit seiner Gründung der Vorsitzende bin, ist ein freier Verein mit freiwilligen Mitarbeitern ohne Gewinnabsichten. Er ist seit 15 Jahren vor allem in Tuenno tätig, wo sich auch sein Sitz befindet. Seine Tätigkeit besteht in der Organisation von Diskussionsabenden und Vorträgen über kulturelle und aktuelle Themen; auch fördert er Studien und historische Forschungen über unser Gebiet. Jedoch nicht nur das, er hat auch entscheidend zur Gründung einiger Arbeitsgenossenschaften und Hilfestellen zur Bekämpfung der "neuen Armut" beigetragen. Es werden zudem jedes Jahr den Mitgliedern und Förderern einige Reisen in Italien und im Ausland angeboten, an denen jedermann teilnehmen kann. Diese Reisen sind durch Kontaktnahme und kulturellen Gedankenaustausch mit den Vertretern und der Bevölkerung des jeweiligen Ortes gekennzeichnet. Der Circolo Culturale wendet sich besonders an alte Menschen und an jene, die sonst keinerlei Möglichkeiten haben, die verschiedenen Bräuche und Sitten unseres Landes kennenzulernen. Seit vielen Jahren fördert er auch Auslandsaufenthalte für Studenten und unternimmt Studienfahrten nach Straßburg zu den Institutionen der Europäischen Gemeinschaft. All diese Initiativen wurden immer mit der bescheidenen Organisationsstruktur und den geringen Geldmitteln dieses Circolo ergriffen, der seinerseits niemals Beiträge oder

irgend eine Hilfe der öffentlichen Hand erhalten hat. Auch dieses Jahr wurde, wie üblich, ein von mir unterzeichnetes Begleitschreiben zu den detaillierten Programmen versandt, die auf Papier mit Briefkopf des Circolo geschrieben wurden. Briefe und Programme, die - wie gesagt - auf Papier geschrieben wurden, das nicht mit dem Briefkopf des Präsidenten des Regionalrats versehen waren und am Sitz des Circolo in Tuenno fotokopiert wurden, sind dann den Mitgliedern und Förderern von den freiwilligen Mitarbeitern persönlich zugestellt worden.

Später wurden direkt bei mir und in meinem Sondersekretariat Kopien dieser Programme von Kollegen des Regionalrats, Journalisten, Vertretern von Vereinen und anderen Interessenten angefordert. Der Text des Briefes, von dem nur das Konzept vorhanden war, wurde in einem anderen Büro, also nicht in jenem des Präsidiums (es können die unterschiedlichen Schrifttypen verglichen werden) fälschlicherweise auf fotokopiertem Papier mit dem Briefkopf des Präsidenten des Regionalrates abgetippt. Das bemerkte ich wohl gleich und ließ dieses Briefpapier durch anderes ersetzen, aber leider waren einige Kopien schon an die Antragsteller verschickt worden (die erste Reise war in zwei Wochen geplant und deswegen mußten die Briefe so schnell wie möglich zugestellt werden). Eine verschwindende Anzahl von Fotokopien des Briefes wurden mit der Post zugesandt. Ich bin gerne bereit, Sie streng vertraulich in die Namensliste der Adressaten Einsicht nehmen zu lassen, damit Sie die Wahrhaftigkeit meiner Aussage nachprüfen können.

Was die Postgebühren anbelangt, kann ich Ihnen versichern, daß sie nicht zu Lasten des Haushalts des Regionalrates gegangen sind. Seit meiner Wahl zum Präsidenten des Regionalrates habe ich für mich selbst Briefmarken um 100.000.- Lire im Mai, 150.000.- Lire im Juni und 200.000.- Lire im Juli 1989 mit meinen eigenen Mitteln bestritten. Außerdem ist mein persönlicher Sekretär erst ein Monat nach meiner Wahl zum Präsidenten eingestellt worden. Dadurch habe ich für eine beträchtliche Zeit selbst die Ausgaben für die Angestellten meines Sekretariats getragen. Schließlich möchte ich noch darauf hinweisen, daß erst kürzlich das unerläßliche Briefpapier für das Sondersekretariat gedruckt worden ist.

Mit diesen Aussagen hoffe ich meiner Amtspflicht nachgekommen zu sein, möchte jedoch betonen, daß ich auf jeden Fall der Meinung bin, daß grundsätzlich der institutionelle Bereich von der Privattätigkeit des Präsidenten des Regionalrats getrennt werden muß. Dabei möchte ich bemerken, daß die Perfektion wohl anvisiert werden muß, daß sie aber leider nicht immer erreicht wird. Jedenfalls erlaube ich mir darauf hinzuweisen, daß zwar ein Fehler - auch wenn in gutem Glauben (ich hoffe, daß darüber kein Zweifel mehr besteht, und ich werde mir Mühe geben,

daß solche Fehler nicht mehr unterlaufen) begangen wurde, daß aber auch das Verhalten desjenigen noch tadelnswerter ist, der Ihnen vermutlich anonym nur das Begleitschreiben zugeschickt und den Rest des Briefes zurückbehalten hat. Dies ist ein absichtlich unkorrektes Verhalten, da Sie dadurch offensichtlich den Eindruck gewonnen haben, daß der Circolo Culturale, von dem ich der Vorsitzende bin, Reisen organisiert, ohne die notwendige detaillierte Auskunft zu erteilen. Für die Organisation dieser Reisen wird außerdem die Mitarbeit spezialisierter Reiseagenturen in Anspruch genommen.

Ich bin ganz Ihrer Meinung, daß es notwendig ist, direkt miteinander ins Gespräch zu kommen, um die Möglichkeit zu prüfen, welche Wege eventuell für eine immer größere Überschaubarkeit unserer Tätigkeit und somit eine größerer Glaubwürdigkeit der Institutionen besprochen werden könnten.

Mit den besten Grüßen

- Franco TRETTER -.

